



Città di Frosinone

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024 del Comune di Frosinone

La proposta del presente piano è stata:

- 1) elaborata dal “Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”, dott. Mauro Andreone, nominato con Decreto Sindacale del 31 Gennaio 2022, prot. n. 5150;*
- 2) discussa dalla Giunta Comunale di Frosinone ed approvata con deliberazione G.C. n. 136 del 27/04/2022*
- 3) pubblicata sul sito istituzionale del Comune di Frosinone in “Amministrazione Trasparente” – Sezione “Altri contenuti” – Sottosezione “Corruzione”.*

Chi dovesse riscontrare omissioni, imprecisioni o errori è pregato di effettuare una segnalazione all'indirizzo PEC istituzionale che è: pec@pec.comune.frosinone.it, indirizzando apposita nota al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.



PARTE PRIMA

SEZIONE ANTICORRUZIONE

1. Le finalità del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).

La Legge 6 Novembre 2012 n. 190 si inquadra nel solco della normativa internazionale in tema di lotta alla corruzione che ha visto il progressivo imporsi della scelta della prevenzione accanto allo strumento della repressione della corruzione. Si è infatti ritenuto di incoraggiare la formazione di una cultura della legalità e di strategie di contrasto che anticipino la commissione delle condotte corruttive, rendendo così residuale la funzione della repressione dei comportamenti difformi.

Il sistema di prevenzione della corruzione si realizza attraverso un'azione coordinata tra un livello nazionale ed uno "decentrato".

La strategia a livello nazionale si realizza mediante il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) adottato da ANAC che costituisce un atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Esso inoltre, anche in relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione di obiettivi, tempi, modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto alla corruzione.

A livello decentrato, invece, ogni amministrazione o ente definisce il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), ossia lo strumento per pianificare e definire, in un tempo stabilito, la strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo attraverso misure finalizzate a prevenire la corruzione nell'ambito dell'attività amministrativa dell'Ente, tenendo conto di quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), delle indicazioni dell'ANAC e dei contenuti degli Aggiornamenti del PNA approvati dall'ANAC con delibere n. 831 del 03/08/2016, n. 1208 del 22/11/2017, n. 1074 del 21/11/2018 e n. 1064 del 13/11/2019.

Poiché ogni amministrazione presenta differenti livelli e fattori abilitanti al rischio corruttivo per via delle specificità ordinarie e dimensionali e del contesto territoriale, sociale, economico, culturale e organizzativo, il PTPCT non può essere oggetto di standardizzazione.

Il PTPCT, con durata triennale è adottato annualmente e nel 2022 entro il 30 Aprile dall'organo di indirizzo su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

Le Amministrazioni sono tenute, come più volte ribadito dall'ANAC, alla scadenza prevista dalla legge, a dotarsi di un nuovo completo PTPC, inclusa anche l'apposita sezione dedicata alla trasparenza, valido per il triennio successivo, ciò al fine di evitare che le stesse si limitino a rinvii o soppressioni o integrazioni di paragrafi di precedenti piani, con conseguente difficoltà di coordinamento tra diverse disposizioni e di comprensione del testo.



Città di Frosinone - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024

L'omessa adozione di un nuovo PTPCT è sanzionabile dall'Autorità ai sensi dell'art. 19, co. 5 del d.l. n. 90/2014.

I PTPCT devono essere pubblicati non oltre un mese dall'adozione sul sito istituzionale dell'amministrazione o dell'ente nella sezione "Amministrazione Trasparente/Altri contenuti

Corruzione". Devono, inoltre, come anche le loro modifiche, rimanere pubblicati sul sito unitamente a quelli degli anni precedenti ed essere trasmessi, entro i termini dell'obbligatorietà della trasmissione e previa registrazione e accreditamento, all'ANAC tramite la specifica piattaforma di acquisizione dei Piani Triennali, per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPCT e sulla loro attuazione.

La compilazione dei campi della piattaforma permetterà ai RPCT:

- Di avere una migliore conoscenza e consapevolezza dei requisiti metodologici più rilevanti per la costruzione dei PTPCT;
- Monitorare nel tempo i progressi del proprio PTPCT;
- Conoscere, in caso di successione nell'incarico di RPCT, gli sviluppi passati del PTPCT;
- Effettuare il monitoraggio sull'attuazione del PTPCT;
- Produrre la relazione annuale.

2. Aggiornamento del Piano Triennale di prevenzione della corruzione della trasparenza.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 240 del 29.05.2013 è stato approvato il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2013-2015;

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 41 del 19.02.2014 è stato approvato il Piano Comunale di prevenzione della corruzione integrato con il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016;

Ai sensi di legge si è proceduto quindi al primo aggiornamento del Piano e conseguente adozione del Piano Comunale di prevenzione della corruzione integrato con il programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015-2017 approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 29 del 28/01/2015;

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 52 del 10.02.2016 è stato adottato il Piano Comunale di prevenzione della corruzione integrato con il programma della trasparenza 2016-2018;

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 67 del 15.02.2017 è stato adottato il Piano Comunale di Prevenzione della corruzione integrato con il programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2017-2019;

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 37 del 01.02.2018 è stato adottato il Piano Triennale per la Prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020;

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 33 del 30.01.2019 è stato adottato il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021;

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 27 del 31.01.2020 è stato adottato il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2021.



Città di Frosinone - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024
Con deliberazione di Giunta Comunale n. 65 del 31 Marzo 2021 è stato adottato il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023.

Il presente piano 2022-2024 costituisce aggiornamento delle misure di contrasto alla corruzione adottate dal Comune di Frosinone nei precedenti piani formalmente approvati.

L'aggiornamento è stato preceduto dall'esame delle delibere ANAC n. 831 del 03/08/2016, n. 1208 del 22/11/2017, n. 1074 del 21/11/2018, n. 1064 del 13/11/2019 e delibera n. 980 del 23.10.2019 ai sensi dell'art. 1, co. 3, della L. 190/2012 in ordine alla misura della rotazione del personale/misure alternative.

Il monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure individuate dal Piano di prevenzione risulta il vero obiettivo degli strumenti anticorruzione, in quanto evidenzia che cosa l'amministrazione sia stata concretamente in grado di attuare, nell'anno di riferimento, in termini di prevenzione dei comportamenti corruttivi.

Il presente Piano di prevenzione è attuativo degli obiettivi strategici posti dall'Amministrazione nel Documento Unico di Programmazione (DUP) (approvato con Delib. del C.C. n. C.C. n. 33 del 17/07/2020) e con il DUP 2022-2024 presentato in giunta comunale ed in corso di approvazione in consiglio comunale e, quindi, sarà formalmente collegato con gli altri strumenti di programmazione del Comune di Frosinone.

Il Piano 2022-2024 rispetta sostanzialmente l'impianto contenuto nel PTPCT 2021-2023: esso ratifica e conferma alcune delle principali scelte metodologiche di carattere generale che erano già state affrontate nei Piani precedenti con delle modifiche e degli aggiornamenti e potrà essere aggiornato eventualmente in sede di approvazione del PIAO.

La sezione "Trasparenza" costituisce parte integrante ed essenziale del presente piano triennale di prevenzione della corruzione e viene aggiornata alle vigenti disposizioni indicando settore competente all'adozione e alla pubblicazione nella sezione con la tempistica dell'adempimento. La pubblicazione sarà oggetto di verifica in sede di monitoraggio da parte del RPCT e dell'Organismo di Valutazione.

Scopo del presente Piano è quello di essere strumento di orientamento dei comportamenti organizzativi, nel rispetto dei principi costituzionali di buon andamento ed imparzialità, valorizzando un'etica della Pubblica Amministrazione orientata alla legalità e, dunque, al rispetto delle regole poste a presidio del bene pubblico. Serve quindi ad assicurare, a beneficio dei terzi, la tracciabilità della legalità.

Prima della formale approvazione da parte della Giunta Comunale, si è provveduto ad attivare una consultazione pubblica da parte di cittadini, imprese, associazioni di categoria ed altre organizzazioni portatrici di interessi collettivi, tramite pubblicazione in data 4 gennaio 2022 di avviso sul sito web comunale, al fine di acquisire osservazioni e suggerimenti di cui tener conto in sede di aggiornamento. Non è tuttavia pervenuta alcuna osservazione o proposta dalla società civile.

3. Piano Anticorruzione e Piano della Performance.

Il 2021 è stato fortemente caratterizzato quantomeno nella parte iniziale dalle limitazioni imposte dalla pandemia ancora in atto e ciò ha inevitabilmente condizionato l'attività amministrativa dell'ente.



Città di Frosinone - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024

Nel presente piano la prima scelta strategica è quella già sopra espressa di dare continuità e conferma alle scelte operate nel precedente Piano Triennale di cui si prospetta una completa attuazione nell'ambito del presente piano.

In sintesi, il piano non è altro che un aggiornamento di quello precedente con l'aggiornamento e adeguamento delle modalità di valutazione dei fattori di rischio al PNA 2019 secondo le indicazioni fornite dall'Anac nella circolare del 2 febbraio 2022 "Sull'onda della semplificazione e della trasparenza - orientamento per la pianificazione anticorruzione e trasparenza" sui processi censiti con conseguenti aggiustamenti sulle misure.

Si procederà quindi ad operare uno stretto collegamento tra piano Anticorruzione e Piano della performance destinati entrambi a confluire nel PIAO. *(Il termine di approvazione del PIAO è stato differito al 30 aprile 2022 dall'art. 1, comma 12, del DL n. 228/2021 (decreto "milleproroghe"), il quale ha introdotto il comma 6-bis all'art. 6 del DL n. 80/2021 istitutivo del PIAO. Tale ultimo comma prevede che in sede di prima applicazione il Piano è adottato entro il 30 aprile 2022. Ciò premesso tale termine non è vigente per gli enti locali stante il diverso termine del 31 maggio 2022 previsto per l'approvazione del bilancio di previsione ed il correlato termine di 20 giorni successivi per l'approvazione del PEG-Piano della Performance vigente per gli enti locali. Il decreto ministeriale previsto dal comma 6 dell'art. 6 del DL n. 80/2021 con il quale verrà approvato il Piano tipo non è ancora stato approvato pur avendo superato il vaglio della conferenza unificata il primo dicembre dello scorso anno. Pertanto il presente viene approvato fatta salva ogni possibile integrazione o modifica rese necessarie dall'obbligo di tenere conto dello schema di PIAO di cui il piano Anticorruzione costituirà una sezione. Inoltre, il Consiglio di Stato, sezione consultiva per gli atti normativi, si è recentemente espresso nel senso che il decreto ministeriale debba essere configurato come atto regolamentare e, pertanto, debba essere richiesto il parere alla medesima sezione consultiva con un rallentamento nella procedura di adozione del DM che conseguentemente comporterà un diverso termine di adozione da parte degli enti locali) .*

Il Piano della Performance acquisirà tra gli obiettivi anche gli obiettivi anticorruzione del presente Piano. Gli obiettivi anticorruzione, considerati pertanto obiettivi di performance da raggiungere sono "pesati" al 15% del peso complessivo degli obiettivi dirigenziali individuali previsti dal sistema di valutazione. All'interno della percentuale complessiva indicata è previsto l'obiettivo trasversale avente ad oggetto il rispetto degli obblighi legati alla trasparenza. Gli obiettivi di Piano prevedono un check di controllo con relazioni intermedie nelle medesime modalità di cui al piano della performance, entro il mese settembre e novembre da parte del Nucleo di valutazione in collaborazione con la struttura di supporto del Piano e con il RPCT, oltre alla relazione finale. A seguito del monitoraggio potranno essere integrati o modificate le misure o gli obiettivi tenendo conto delle problematiche eventualmente emerse.

4. Costruzione del Piano Anticorruzione

Il percorso attuato per la costruzione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) è il seguente:

- pubblicizzazione avviso stakeholders in data 04/01/2022, sul sito della trasparenza dell'Ente e all'Albo Pretorio;
- Nomina del Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza in data 31.01.2022, prot. n. 5150;
- Predisposizione della mappatura dei rischi con riunione del 13.04.2022 . e del 21.04.2022 con la partecipazione dei dirigenti, PP.OO. e RPCT a seguito delle quali i dirigenti hanno trasmesso l'analisi di rischio sui processi aggiornata;



Città di Frosinone - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024

-Individuazione delle misure per la gestione del rischio;

-Individuazione delle misure di prevenzione del rischio;

-Individuazione condivisa degli obblighi di trasparenza.in cui si è tenuto conto del 33° quaderno ANCI del 14.03.2022 e della circolare anac del 2.02.2022

5. Soggetti della strategia anticorruzione.

La legge 190/2012, come confermato dalle modifiche introdotte dal D.Lgs. 97/2016, precisa che l'attività di elaborazione del Piano, nonché delle misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D. Lgs 231/2001, non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione ma spetta al RCPT. La predisposizione, infatti, del PTPCT è un'attività da svolgere necessariamente da parte di chi opera esclusivamente all'interno dell'amministrazione o dell'ente interessato, sia perché presuppone una profonda conoscenza della struttura organizzativa, sia perché tale documento è finalizzato all'individuazione delle misure di prevenzione che più si attagliano alla fisionomia dell'ente e dei singoli uffici e al loro migliore funzionamento, nonché alla luce della clausola di invarianza della spesa che deve guidare le pubbliche amministrazioni e gli enti nell'attuazione della L. 190/2012 e dei decreti delegati ad essa collegati.

5.a L'organo di indirizzo politico amministrativo.

L'Organo di indirizzo deve assumere un ruolo proattivo anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT, sia di condizioni che ne favoriscano l'effettiva autonomia. L'organo di indirizzo è tenuto a:

- a) Nominare il RPCT e ad assicurare che esso disponga di funzioni e poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività;
- b) Definire gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza che costituiscono contenuto necessario del PTPCT (art. 1, comma 8 della L. 190/2012);
- c) Adottare il PTPCT;
- d) Ricevere la relazione annuale del RPCT che dà conto dell'attività svolta;
- e) Ricevere le segnalazioni del RPCT su eventuali disfunzioni riscontrate sull'attuazione delle misure di prevenzione e trasparenza;
- f) Disporre le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività.

L'attuale normativa non prevede specifiche responsabilità in capo ai componenti degli organi di indirizzo sulla qualità delle misure del PTPCT, ma solo in caso di mancata adozione di Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei programmi Triennali di trasparenza e dei Codici di Comportamento.

Con riferimento al processo di formazione del PTPCT, il PNA 2019, non modificato dall'anac e ad oggi pienamente valido raccomanda alle amministrazioni e agli enti di prevedere, con apposite procedure, la più ampia e consapevole conoscenza e condivisione delle misure da parte degli organi di indirizzo, nella fase della loro individuazione. Le procedure saranno oggetto di aggiornamento nell'ambito della riapprovazione del presente Piano in uno con il PIAO.



5.b Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

La figura del **Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)** è stata istituita dalla Legge 6 Novembre 2012 n. 190.

Alla luce degli aggiornamenti normativi e della Delibera 1064 del 13/11/2019 svolge le funzioni di seguito elencate:

- Predisporre in via esclusiva, essendo vietato l'ausilio esterno, il Piano triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e lo sottopone all'organo di indirizzo politico per la necessaria l'approvazione (articolo 1, comma 8, legge n. 190/2012) e partecipa alla riunione dell'organo di indirizzo al fine di verificare adeguatamente i contenuti e le implicazioni attuative;
- segnala all'organo di indirizzo e all'OIV le eventuali "disfunzioni" inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza (articolo 1, co. 7, legge n. 190/2012);
- verifica l'efficace attuazione del PTPC e la sua idoneità e propone modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione (articolo 1, co. 10, lettera a, legge n. 190/2012);
- verifica, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici maggiormente esposti ai reati di corruzione e definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nelle aree a rischio corruzione;
- redige la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPC (articolo 1, co. 14, legge n.190/2012);
- ricopre, di norma, anche le funzioni di Responsabile per la trasparenza, attribuendo a tale soggetto *"un attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione"*;
- si occupa dei casi di riesame dell'accesso civico: *"nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso e di mancata risposta entro il termine indicato al comma 6, il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di 20 giorni"*;
- nel caso in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, il RPCT ha l'obbligo di effettuare la segnalazione all'Ufficio di disciplina di cui all'art. 43, comma 5, del D.Lgs. 33/2013;
- cura la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione ad ANAC dei risultati del monitoraggio.



Città di Frosinone - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024
Il RPCT del Comune di Frosinone opera con l'ausilio di una Unità Organizzativa composta da tutti i dirigenti dell'Ente precisamente;

- Dott. Andrea Manchi per il Settore Servizi alla Persona;
- Dott. Vincenzo Giannotti per il Settore Risorse Finanziarie ;
- Dott. Mauro Donato per il Settore Servizi Sicurezza -Polizia Locale;
- Dott. Egidio Santamaria- Settore Ambiente

Tale Unità, coordinata dal RCPT (Segretario Generale), si avvale anche della collaborazione dei seguenti dipendenti

- Dott.ssa Valeria Nichilò - Funzionario Responsabile del Servizio Personale (P.O.);
- Ing. Sandro Ricci - Responsabile del Servizio CED (P.O.);
- Dott.ssa Sara Capozzi- Segreteria Generale (P.O.);
- Dott.ssa Laura Grande - Avvocatura.

che operano sulle base delle disposizioni impartite dell'Unità interessata

Vengono altresì individuati come referenti anticorruzione oltre le figure sopra indicate le posizioni organizzative dell'ente ;

Turriziani Mauro

Sannino Giovanni

Iacuissi Antonio

Martino Francesca

Corsetti Mauro

Saiardi Valeria

Tofani Giancarlo

Urbano Domenico

Sarracino Giuseppe

Caringi Benito

Cardea Demetrio

Faticanti Luca

Alonzi Rocco

Fiorella Francesca

Obiettivo strategico del Piano 2022-2024 è quello di potenziare l'operatività e le funzioni di tale Unità affinché la stessa si occupi non soltanto della predisposizione del piano triennale e dei suoi allegati ma anche della verifica ed attuazione delle misure in esso contenute. Tale obiettivo potrà essere meglio precisato nel Piano integrato di attività e organizzazione -PIAO, di prossima approvazione.

A tal fine, sarà compito del RCPT e dell'unità di supporto definire la calendarizzazione e il dettaglio delle attività propedeutiche, di elaborazione e di verifica/attuazione del Piano



Città di Frosinone - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024
da svolgersi a cura dell'Unità interessata con la collaborazione di tutti i referenti interpellati e tutte le strutture dell'ente coinvolte.

5.c I rapporti fra l'Autorità e il RPCT

Per l'Autorità è di estremo rilievo valorizzare i rapporti con i RPCT. Con tale soggetto l'ANAC interagisce nello svolgimento della propria attività di vigilanza per verificare sia l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione sia il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione.

In particolare spetta al RPCT:

-segnalare i casi di possibile violazione delle disposizioni del D.Lgs. 39/2013 anche all'Autorità nazionale anticorruzione;

-comunicare ad ANAC i risultati del monitoraggio annuale dell'attuazione dei Codici di comportamento;

-vigilare sul rispetto delle disposizioni sulle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D.lgs 39/2013 con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio, e segnalare le violazioni ad ANAC. In particolare il RPCT avvia il procedimento sanzionatorio, nel rispetto del contraddittorio, volto ad accertare la sussistenza dell'elemento psicologico del dolo o della colpa, anche lieve, in capo all'organo conferente. All'esito del suo accertamento irroga, se del caso, la sanzione inibitoria di cui all'art. 18 del D.Lgs. 39/2013 (per le sole inconferibilità). Per effetto di tale sanzione, l'organo che ha conferito l'incarico non potrà, per i successivi tre mesi, procedere al conferimento di incarichi di propria competenza.

L'ANAC interviene sui provvedimenti di revoca del RPCT qualora rilevi che la revoca sia correlata alle attività svolte dal Responsabile in materia di prevenzione della corruzione e controlla l'operato dei responsabili per la trasparenza a cui può chiedere il rendiconto sui risultati del controllo svolto all'interno delle amministrazioni.

5.d Le garanzie della posizione di indipendenza e le responsabilità del RPCT.

Stante il difficile compito assegnato al RPCT il legislatore ha elaborato un sistema di garanzia a tutela di tale soggetto al fine di evitare ritorsioni nei confronti dello stesso per l'esercizio delle sue funzioni.

A fronte dei compiti attribuiti, la L. 190/2012 prevede anche consistenti responsabilità in capo al RPCT.

L'art. 12 stabilisce che *“In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il RPCT risponde ai sensi dell'articolo 21 del D.Lgs. 30 Marzo 2001 n. 165 e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi d aver predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano”*.

L'art. 14 stabilisce altresì che *“In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile risponde ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 30 marzo 2001 n. 165...nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato*



Città di Frosinone - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024
sull'osservanza del Piano. La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare".

5.e Referenti per l'attuazione del Piano.

Nonostante la normativa attribuisca una particolare responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in capo al RPCT, diverse sono le figure che necessariamente sono tenute ad intervenire nel processo di formazione e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione. Infatti una partecipazione attiva e il coinvolgimento di tutti i dirigenti, i quali sono i principali soggetti che detengono la maggiore conoscenza di come si configurano i processi decisionali e di quali profili di rischio possono presentarsi, e di coloro che a vario titolo sono responsabili dell'attività delle pubbliche amministrazioni e degli enti, è fondamentale per il buon successo dell'intera politica di anticorruzione.

In particolare ai dirigenti sono attribuiti i seguenti compiti:

- 1) concorrere alla definizione delle misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllare il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- 2) fornire le informazioni richieste dal Responsabile della prevenzione della corruzione per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione (c.d. mappatura dei rischi);
- 3) provvedere al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, svolte nell'ufficio a cui sono preposti;
- 4) attuare, nell'ambito degli uffici cui sono preposti, le prescrizioni contenute nel Piano anticorruzione.

Un ruolo fondamentale per il successo delle politiche di prevenzione della corruzione viene svolto anche dai titolari degli uffici di diretta collaborazione e di incarichi amministrativi di vertice che svolgono, sia fondamentali compiti di supporto conoscitivo e di predisposizione degli schemi degli atti per gli organi di indirizzo, sia compiti di coordinamento e di interpretazione degli atti di indirizzo.

Il PNA 2019 auspica una maggiore partecipazione dei responsabili degli uffici a tutte le fasi di predisposizione del PTPCT promuovendo così la piena condivisione degli obiettivi e la più ampia responsabilizzazione di tutti i dipendenti.

Inoltre è decisivo per la qualità del PTPCT e delle relative misure il coinvolgimento di tutto il personale in servizio, ivi inclusi gli eventuali collaboratori a tempo determinato o i collaboratori esterni. L'art. 8 del d.P.R. 62/2013 contiene il dovere per i dipendenti di prestare la loro collaborazione al RPCT e di rispettare le prescrizioni contenute nel PTPCT. In caso di violazione di tale dovere i dirigenti hanno l'obbligo di avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente inadempiente.

Il co. 9, lettera c), dell'articolo 1 della legge n. 190/2012 impone, attraverso il PTPC, la previsione di obblighi di informazione nei confronti del Responsabile anticorruzione che vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano, con particolare riguardo alle attività e aree di rischio individuate nel PTPC e alle misure di contrasto del rischio di corruzione.

Tale obbligo informativo ricade su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di elaborazione del PTPC e poi nelle fasi di verifica e attuazione delle misure adottate.

Viene previsto infatti che i Dirigenti degli Uffici Dirigenziali Generali, ai sensi dell'art. 16, co. 1 ter del D.Lgs. 165/2001, sono tenuti a "fornire le informazioni richieste dal



Città di Frosinone - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024
soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione” e che i dipendenti dell’Amministrazione , ai sensi dell’art. 8 del D.P.R. 62/2013, devono “rispettare le prescrizioni contenute nel Piano per la Prevenzione della Corruzione e a prestare collaborazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione”.

È imprescindibile, dunque, un forte coinvolgimento dell’intera struttura in tutte le fasi di predisposizione e di attuazione delle misure anticorruzione.

5.f Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)

Gli Organismi Indipendenti di Valutazione rivestono un ruolo centrale nel sistema di gestione della performance e della trasparenza svolgendo i compiti assegnati dall’art. 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 nonché dal D.Lgs. n. 97/2016.

Il nuovo comma 8-bis dell’articolo 1 della L. n. 190/2012 pone in capo all’OIV due tipi di verifiche.

Le funzioni già affidate a tale organismo in materia di prevenzione della corruzione dal D.Lgs. 33/2013 sono state rafforzate dalle modifiche che il D.Lgs. 97/2016 ha apportato alla L. 190/2012. In particolare detti organismi:

- verificano, anche ai fini della validazione della relazione sulla performance, che i PTPCT siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico gestionale e che, nella misurazione e valutazione della performance, si tenga conto degli obiettivi connessi all’anticorruzione e alla trasparenza che nel presente Piano vengono integrati allo stesso Piano della performance;

- offrono un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori;

- verificano i contenuti della Relazione annuale del RPCT recante i risultati dell’attività svolta ed hanno la possibilità di chiedere al RPCT informazioni e documenti che ritengono necessari e può effettuare audizioni di dipendenti;

- esprimono un parere obbligatorio sul Codice di comportamento;

- verificano la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance e valutano anche l’adeguatezza dei relativi indicatori;

- promuovono e attestano l’assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza;

- ricevono dal RPCT le segnalazioni riguardanti le eventuali disfunzioni inerenti l’attuazione dei PTPCT;

verificano la coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT e quelli indicati nel Piano della Performance e valutano l’adeguatezza dei relativi indicatori.

Questa Amministrazione con deliberazione di G.C. n. 541 del 19.12.2012 ha approvato il regolamento per la costituzione e per la disciplina delle attività dell’O.I.V. Lo stesso regolamento è stato poi modificato con deliberazione di G.C. n. 34 del 12.2.2014.

Il Sindaco con proprio decreto Prot. 32388 del 24/06/2020, a seguito di specifica procedura pubblica, ha proceduto a nominare per un periodo di tre anni dalla sottoscrizione del relativo incarico, i componenti dell’Organismo di Valutazione del Comune di Frosinone nella composizione che segue:

- Dott.ssa Emanuela Pacifico (Presidente);

- Avv. Rosario Grieco (Componente);



Città di Frosinone - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024
-Avv. Giuseppe Dell'Aversano (Componente).

5.g Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.)

- Svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (articolo 55 *bis* d.lgs. n. 165/2001);
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- opera in raccordo con il Responsabile per la prevenzione della corruzione per quanto riguarda le attività previste dall'articolo 15 del D.P.R. 62/2013 "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici".

Ai sensi dell'art. 1, co. 14, della L.190/2012 "*la violazione da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste nel Piano costituisce illecito disciplinare*".

Con Deliberazione di G.C. n. 356 del 06/09/2017, è stato modificato l'art. 77 relativo ai "procedimenti disciplinari" del Regolamento degli uffici e servizi, confermando la responsabilità dell'UPD al Dirigente pro-tempore dell'Ufficio del Personale (attualmente Settore Servizi alla Persona), con funzioni di istruttoria e di supporto al Responsabile UPD in capo al Funzionario P.O. del Servizio del Personale.

5. h R.A.S.A. – Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante.

In adempimento a quanto previsto dal PNA , il presente PTPCT dà atto che il Comune di Frosinone ha provveduto alla nomina del R.A.S.A.- Responsabile dell'Anagrafe Unica Stazioni Appaltanti.

A seguito della riorganizzazione della macrostruttura dell'Ente, del conferimento di nuovi incarichi dirigenziali e del pensionamento dal 01/12/2021 del Dott. Antonio Loreto, è in fase di accreditamento quale R.A.S.A. il Dott. Andrea Manchi, in qualità di Dirigente del Settore Affari Generali – Ufficio Gare.

L'individuazione del R.A.S.A. nel presente Piano è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

5.i Comitato Unico di Garanzia (C.U.G.)

La Legge n. 183/2010 (Collegato Lavoro), apportando importanti modifiche al D.Lgs. n. 165/2001, ha previsto la costituzione del "Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" – CUG - all'interno delle Pubbliche Amministrazioni, che ha sostituito, unificando le competenze in un solo organismo, i Comitati per le pari opportunità e mobbing costituiti in applicazione della contrattazione collettiva, dei quali ha assunto tutte le funzioni previste dalla Legge, dai Contratti collettivi relativi al personale delle amministrazioni pubbliche o da altre disposizioni.

Nel Comune di Frosinone il CUG è stato costituito nel 2017: esso ha compiti propositivi, consultivi e di verifica all'interno dell'Amministrazione comunale assicurando ai/alle lavoratori/trici il rispetto dei principi di pari opportunità, di benessere organizzativo e l'opposizione a qualsiasi forma di discriminazione e di violenza.



Città di Frosinone - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024

Nel 2017, in base alle risultanze della procedura di interpello, con Determinazione Dirigenziale del Settore Risorse n. 667/2017, sono stati nominati i componenti effettivi di detto Comitato in rappresentanza dell'Amministrazione, con nomina di 6 membri effettivi oltre il presidente e n. 4 membri supplenti.

Nel 2018 con Determinazione Dirigenziale del Settore Gestione Risorse n. 736/2018 si è proceduto all'integrazione della composizione del CUG con la nomina dei rappresentanti di parte sindacale, con nomina di 7 membri effettivi oltre il Presidente e n. 5 membri supplenti. E' prevista la nuova nomina nell'anno 2022.

6. La gestione dei rischi corruttivi

La gestione del rischio corruttivo rappresenta il contenuto principale sia del PNA che dei piani anticorruzione locali.

Secondo le indicazioni offerte dall'ANAC nella delibera 1064 del 13 Novembre 2019 e l'aggiornamento indicato con la circolare 2022 ANAC del 2.02.2022 "Sull'onda della semplificazione e della trasparenza - Orientamenti per la pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022". . Tale processo deve essere progettato ed attuato tenendo presenti le sue principali finalità ossia favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività amministrativa e prevenire il verificarsi di eventi corruttivi. Le fasi della gestione del rischio sono le seguenti:

- a) **Analisi del contesto interno ed esterno:** l'amministrazione acquisisce le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno) sia alla propria organizzazione (contesto interno);
- b) **Valutazione del rischio:** B1) identificazione del rischio; B2) analisi del rischio; B3) ponderazione del rischio.
- c) **Trattamento del rischio:** C1) identificazione delle misure; C2) programmazione delle misure.

7. Analisi del contesto esterno.

Negli enti locali, ai fini dell'analisi del contesto esterno, i responsabili anticorruzione possono avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati. RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DELLE FORZE DI POLIZIA, SULLO STATO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA E SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA (Anno 2020) (Articolo 113 della legge 1° aprile 1981, n. 121, articolo 109 del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e articolo 3, comma 3, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119) Presentata dal Ministro dell'interno (LAMORGESE) Trasmessa alla Presidenza il 13 dicembre 2021. Da una descrizione sintetica delle attività criminali ed in essa si può sottolineare l'introduzione che riferisce:

“Il presente elaborato riporta elementi informativi di sintesi, riferiti al 2020, sull'operatività in Italia delle organizzazioni criminali di tipo mafioso e dei sodalizi stranieri, ai sensi dell'art 109 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Relazione



Città di Frosinone - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024
annuale sulla criminalità organizzata). Con particolare riguardo alle matrici autoctone, vengono compendiate in questo documento i dati relativi all'azione di contrasto svolta dalle Forze di polizia nel periodo 2018-2020. Gli scenari evolutivi della minaccia legati alla pandemia da Covid-19 sono stati analizzati nell'ambito dell'Organismo permanente di monitoraggio e analisi sul rischio di infiltrazione nell'economia da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso, costituito con decreto del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza pro tempore, in data 8 aprile 2020. I più significativi esiti analitici sono stati valorizzati nel lavoro che segue. L'edizione 2020 della Relazione sull'attività delle forze di polizia e sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica (ex art. 113 della legge 1° aprile 1981, n. 121) propone specifici focus sulla minaccia eversiva, sul fenomeno migratorio, su tematiche connesse alla gestione dell'ordine e della sicurezza pubblica. L'analisi dell'andamento della delittuosità e dell'azione di contrasto svolta dalle Forze di polizia è stata sviluppata esaminando le informazioni contenute nella Banca Dati Interforze. Inoltre, vengono di seguito offerti un'analisi criminologica della violenza di genere (ex art. 3, comma 3, del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 convertito con modificazioni nella legge 15 ottobre 2013, n. 119) ed un report dedicato agli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali (ex art. 4 del Decreto del Ministro dell'Interno, datato 17 gennaio 2018, n. 35).

PANDEMIA E NUOVE OPPORTUNITA' PER LA CRIMINALITA' ORGANIZZATA

La pandemia ha avuto un impatto molto forte sulle dinamiche sociali ed economiche nazionali ed internazionali, determinando in Italia (ma non solo in Italia) una sensibile recessione. Il momento di crisi ha rappresentato e costituisce ancora un'opportunità per le organizzazioni criminali di incrementare i propri business illeciti ed estendere la base del consenso sociale. I rischi che i sodalizi mafiosi sfruttino il periodo di difficoltà per insinuarsi in varie compagini societarie sono stati analizzati, fin dall'aprile 2020, nell'ambito dell'Organismo permanente di monitoraggio ed analisi sul rischio di infiltrazione nell'economia da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso, costituito l'8 aprile 2020 con decreto del Capo della Polizia, Direttore Generale della Pubblica Sicurezza e presieduto dal Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, Direttore Centrale della Polizia Criminale. L'enorme disponibilità di liquidità da parte delle mafie rende possibili operazioni di riciclaggio e di penetrazione nel tessuto economico nelle forme più variegate, con l'effetto di espropriare dai propri beni le persone e le aziende in difficoltà e, al tempo stesso, di inquinare ed alterare la libera concorrenza nel mercato. I riscontri investigativi da anni documentano diversi modus operandi dei sodalizi al fine di infiltrare ed alterare il sistema economico. Tali metodologie illecite includono la classica modalità estorsiva, la partecipazione occulta nelle compagini societarie, attraverso l'impiego di prestanome e di tecniche intimidatorie rese sempre più pervasive ovvero realizzate mediante l'imposizione di subappalti, di assunzioni di personale, di guardianie. Si registrano, inoltre, forme di imprenditorialità diretta e di infiltrazione nella pubblica amministrazione per la gestione di appalti. L'obiettivo che le Forze di polizia si sono poste a fronte della crisi pandemica è stato quello di intercettare i sintomi di dinamiche evolutive rispetto al rischio potenziale di una più pervasiva infiltrazione nell'economia da parte della criminalità organizzata. La prima sfida per il Law Enforcement è stata, quindi, quella di comprendere e circoscrivere la Covid economy, ovvero quel complesso di opportunità offerte ai sodalizi dai mutati equilibri, che hanno sovvertito i paradigmi dell'economia legale. Il costante monitoraggio è stato operato nella consapevolezza che i flussi di denaro, nazionali e comunitari, destinati a sostenere l'economia ed a rilanciare la fase di ricostruzione post



Città di Frosinone - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024
emergenza risultano particolarmente appetibili da parte delle organizzazioni mafiose (per le quali è strategico inserirsi nei circuiti legali per riciclare il denaro)” (omissis).

Secondo i dati contenuti nella “Relazione sull’attività delle forze di polizia, sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata” relativa all’anno 2019 trasmessa dal Ministro dell’Interno alla Presidenza della Camera dei deputati il 27 novembre 2020, disponibile alla pagina web: https://documenti.camera.it/_dati/leg18/lavori/documentiparlamentari/IndiceETesti/038/003v01/00000017.pdf per la Regione e la provincia di appartenenza dell’ente, risulta quanto segue: pag. 260 e seguenti.

REGIONE LAZIO Per la sua collocazione geografica, il vivace tessuto economico-finanziario e la presenza della Capitale, la Regione Lazio si conferma un’area stabilmente esposta a tentativi di infiltrazione criminale, tanto delle storiche organizzazioni associative, quanto di compagini allogene. D’altra parte - pur potendosi escludere il controllo sistematico del territorio analogamente a quanto esercitato nelle aree di origine - il Lazio e, segnatamente, Roma costituisce un luogo di investimento privilegiato per Cosa nostra siciliana, ‘Ndrangheta e Camorra che, talora sono giunte a sperimentare nuove alleanze, ovvero la c.d. “inter-mafiosità”, sostanziatasi nello stabilire rapporti di sinergia e/o suddivisione di aree di influenza. Resta inteso che tutte le manifestazioni delle richiamate e strutturate organizzazioni, a fattor comune e seppure con diverso livello di ampiezza e intensità, si confermano totalmente coinvolte, anche ricorrendo alla compartecipazione di formazioni delinquenti autoctone, in operazioni di “money laundering” - principalmente conseguite con l’acquisizione di proprietà immobiliari, ovvero gestendo attività commerciali - nel traffico internazionale di sostanze stupefacenti, nelle pratiche estorsive e usuraie, nella scommesse clandestine, nel contrabbando e nella contraffazione di merci, nel controllo dei mercati agroalimentari. Del pari hanno è costante la ricerca di infiltrazione nella pubblica amministrazione, per l’aggiudicazione di appalti e servizi, anche avvalendosi del concorso attivo di professionisti e/o funzionari locali. Un’esplicita chiave di lettura di quanto i sodalizi abbiano contaminato il territorio sul piano economico può essere colta dai dati dell’“Agenzia nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata”, che indicano come siano in atto le procedure per la gestione di 1.090 immobili confiscati, mentre altri 786 sono già stati destinati; sono, altresì, in corso le procedure per la gestione di 396 aziende, a fronte di 11 già destinate. Si tratta di alberghi, ristoranti, società di commercio all’ingrosso, ville e appartamenti, fabbricati industriali e terreni agricoli sottratti alle mafie nel Lazio. Tali beni sono ubicati, seguendo un ordine quantitativo decrescente, principalmente nelle province di Roma, Latina, Frosinone e Viterbo. A Latina è confermato il primato dell’esteso clan di etnia “sinti” dei “Di Silvio”, dedito all’usura ed alle estorsioni, come pure all’introduzione ed alla cessione di sostanze stupefacenti. Del pari è confermata la vitalità di organizzazioni criminali, collegate ai clan camorristici d’oltre Garigliano, siano essi dell’hinterland partenopeo che “satelliti” dei “casalesi”. Sempre nel capoluogo è acclarata la presenza di affiliati/sodali alle ‘ndrine del reggino. Specularmente, nelle aree di Aprilia, Fondi e Terracina non va ridimensionato lo spessore delinquenziale di formazioni camorriste, frange “casalesi” e proiezioni di ‘ndrine reggine. A Frosinone sono documentate politiche criminali riconducibili a eterogenei clan associativi campani. Nel cassinato, in particolare, sono state documentate le connessioni tra talune frange “casalesi” e famiglie locali. Una minor incidenza criminale è avvertita nelle province di Rieti e Viterbo. La mappatura criminale della Regione è completata da emanazioni di gruppi di criminalità straniera - balcanica,



Città di Frosinone - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024

romena, nigeriana, maghrebina, russa, cinese, sudamericana - talune delle quali consolidate e altre di più recente affermazione, che, non infrequentemente, attivano e sviluppano "cartelli" di cooperazione con formazioni delinquenziali nazionali. L'analisi dei dati statistici relativi ai delitti commessi nel 2019² nella Regione, evidenzia, rispetto al precedente anno³, un decremento del numero totale dei delitti del 2,3%. In particolare, risultano in diminuzione le rapine (-15,7%), le rapine in abitazione (-13,4%), le rapine in banca (-16,0%), le rapine in uffici postali (-29,4%) le rapine in pubblica via (-24,6%), i furti (-8,7%), furti con destrezza (-13,4%), i furti di autovetture (-9,7%), i furti in abitazione (-9,2%) le lesioni dolose (-1,6%), le violenze sessuali (-3,2%), le ricettazioni (-3,8%), lo sfruttamento della prostituzione e della pornografia minorile (-1,5%) e i reati relativi agli stupefacenti (-3,8%). Si è registrato, invece, un incremento del numero degli omicidi (+3,6%), dei tentati omicidi (+8,8%), delle estorsioni (+4%), dell'usura (+56,3%), dei furti con strappo (+2,4%), degli incendi (+49,5%), dei danneggiamenti (+7,8%), dei danneggiamenti seguiti da incendio (+8,8%), delle truffe e delle frodi informatiche (+7%). Riguardo l'azione di contrasto, nel 2019⁴ rispetto all'anno precedente, si è registrato un decremento dei delitti scoperti pari al -1,3%, riferito al totale dei delitti scoperti, così come il numero delle segnalazioni, riferite al totale delle persone denunciate/arrestate⁵, con -2,8%.

https://documenti.camera.it/_dati/leg18/lavori/documentiparlamentari/IndiceETesti/038/003v01/00000018.pdf

PROVINCIA DI FROSINONE Stante la collocazione baricentrica tra le aree metropolitane di Roma e Napoli, come pure la posizione di prossimità con le province di Latina e Caserta, il distretto di Frosinone risulta fortemente interessato da dinamiche criminali provenienti da tali contesti territoriali, che si declinano - a fattor comune e in pressoché in tutte le principali aree della provincia (Cassino, Pontecorvo, Fiuggi, Sora, Ceccano) - nella ricerca di acquisire il primato in molteplici e remunerativi "comparti": l'introduzione e la cessione di sostanze stupefacenti, lo smaltimento e il trattamento illecito dei rifiuti tossici e speciali, le pratiche estorsive e usuraie, l'acquisizione di appalti e servizi pubblici, la gestione di remunerativi settori del gioco (bingo, scommesse sportive, videopoker, new slot, ecc.), le molteplici declinazioni di "moneylaundering". Quanto precede anche attraverso mirate connessioni e/o saldature con esponenti autoctoni, quali le famiglie di Gennaro De Angelis e Vincenzo Gabriele Terenzio. Evidenze investigative nel comprensorio hanno certificato in più occasioni le proiezioni e il dinamismo di elementi dei clan "Casamonica", "Spada" e "Di Silvio". Del pari è documentata la presenza di personaggi riconducibili ai clan partenopei "Di Lauro", "Mallardo", "Amato-Pagano", "Giuliano", "Gallo", "Licciardi", "Gionta", "Misso" e "Mazzarella", come pure ai "casalesi" "Esposito", "Schiavone", "Setola", "Venosa", "Belforte" e "Zagaria". Quanto alla criminalità organizzata calabrese, i suoi tentativi di espansione trovano riscontri in una confisca di beni - perfezionata nel mese di marzo e riguardante anche i territori di Frosinone e Sora - nella disponibilità di elementi della 'ndrina reggina dei "Filippone", contigua alla più nota famiglia dei "Piromalli". Sempre con riferimento ai traffici di droga, concorrono anche componenti autoctone e formazioni straniere, in particolare di cittadinanza nigeriana. Elementi romeni - non di rado provenienti dalle limitrofe province di Roma e Latina - si rivolgono al favoreggiamento e allo sfruttamento di giovani donne dell'est Europa.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA 30 gennaio 2019 - Frosinone - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri hanno eseguito 5 ordinanze di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di altrettanti soggetti di nazionalità italiana e albanese ritenuti responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti nella provincia. 7 marzo 2019 -



Città di Frosinone - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024

Ferentino (FR), Tivoli (RM) - La Polizia di Stato ha dato esecuzione a cinque ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti indagati, ritenuti responsabili di estorsione aggravata dal metodo mafioso ai danni di un imprenditore di Tivoli. Gli arrestati vicini al clan camorristico partenopeo dei "Rizzo", avevano esercitato attività estorsiva in danno di un imprenditore aggiudicatario di appalto del valore di circa 6.000.000 di euro, per la costruzione e la gestione di loculi nel cimitero del comune di Ferentino. 21 marzo 2019 - Frosinone, Sora (FR) Roma, Ardea, Milano, Avellino, Caserta e Benevento, Calabria - La Polizia di Stato ha sottoposto a confisca beni e denaro contante, per un valore complessivo di 30.000.000 di euro, nei confronti di soggetti riconducibili al clan "Filippone", contiguo alla 'ndrina reggina "Piromalli" e all'estesa famiglia "Casamonica". Il provvedimento concerne molteplici unità immobiliari, società e imprese individuali, complessi aziendali, veicoli di lusso e conti correnti. 22 maggio 2019 - Frosinone - La Polizia di Stato ha arrestato due cittadini nigeriani richiedenti asilo, ritenuti responsabili, in concorso, di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. 22 maggio 2019 - Alatri (FR) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito sei ordinanze di custodia cautelare in carcere e due agli arresti domiciliari, nei confronti di altrettante persone, ritenute coinvolte, con diverso livello di responsabilità, nell'omicidio di un giovane avvenuto in Alatri nel marzo 2017. 4 giugno 2019 - Cassino (FR) - L'Arma dei Carabinieri ha sottoposto a fermo di indiziati di delitto due uomini appartenenti al clan "Di Silvio", ritenuti responsabili, in concorso, di spaccio di stupefacenti, estorsione aggravata, danneggiamento a seguito di incendio, lesioni personali aggravate, detenzione e porto di armi. 4 luglio 2019 - Frosinone - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un provvedimento di custodia cautelare in carcere nei confronti di otto persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di corruzione nell'assegnazione di appalti pubblici - mediante corresponsione di denaro e altre utilità - nonché omissione dei previsti controlli nell'esecuzione dei lavori. 28 ottobre 2019 - Frosinone, Pescara, Campobasso, Benevento - La Polizia di Stato e la Guardia di Finanza hanno eseguito 31 provvedimenti restrittivi a carico di altrettanti soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di usura, intestazione fittizia di beni, emissione di fatture per operazioni inesistenti, omesso versamento delle imposte e dichiarazione fraudolenta. Nello stesso contesto, sono state eseguite venticinque misure interdittive del divieto di ricoprire uffici direttivi delle persone giuridiche per mesi 12 ed effettuati sequestri preventivi finalizzati al recupero di oltre 1.500.000 euro nei confronti degli indagati. 13 novembre 2019 - Frosinone - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di tre funzionari dell'Agenzia delle Entrate, ritenuti responsabili di concussione, truffa aggravata e altro. 13 novembre 2019 - Frosinone, Ferentino (FR), Terracina (LT) - La Guardia di Finanza ha dato esecuzione alla confisca di un ingente patrimonio mobiliare e immobiliare riconducibile alle famiglie "Di Silvio" e "Spada", costituito da ville di pregio, unità immobiliari e terreni, nonché di autoveicoli, conti correnti e altre ricchezze, per un valore di 1.300.000 euro. Contestualmente sono state eseguite 7 misure della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno nei confronti di altrettanti esponenti delle medesime aggregazioni. 21 novembre 2019 Roma, Frosinone e Napoli - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Alter Ego" ha arrestato 14 persone, tra imprenditori e funzionari pubblici, perché ritenuti responsabili di corruzione in appalti pubblici, assegnati mediante corresponsione di tangenti. 18 dicembre 2019 - Frosinone - L'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza hanno arrestato 9 presone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata, mediante la commercializzazione di prodotti alimentari contraffatti. Al riguardo sono stati sequestrati ingenti quantitativi di prodotti alimentari scaduti,



Città di Frosinone - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024
semilavorati con additivi, macchinari per il confezionamento, la contraffazione e la falsificazione di documenti d'identità.

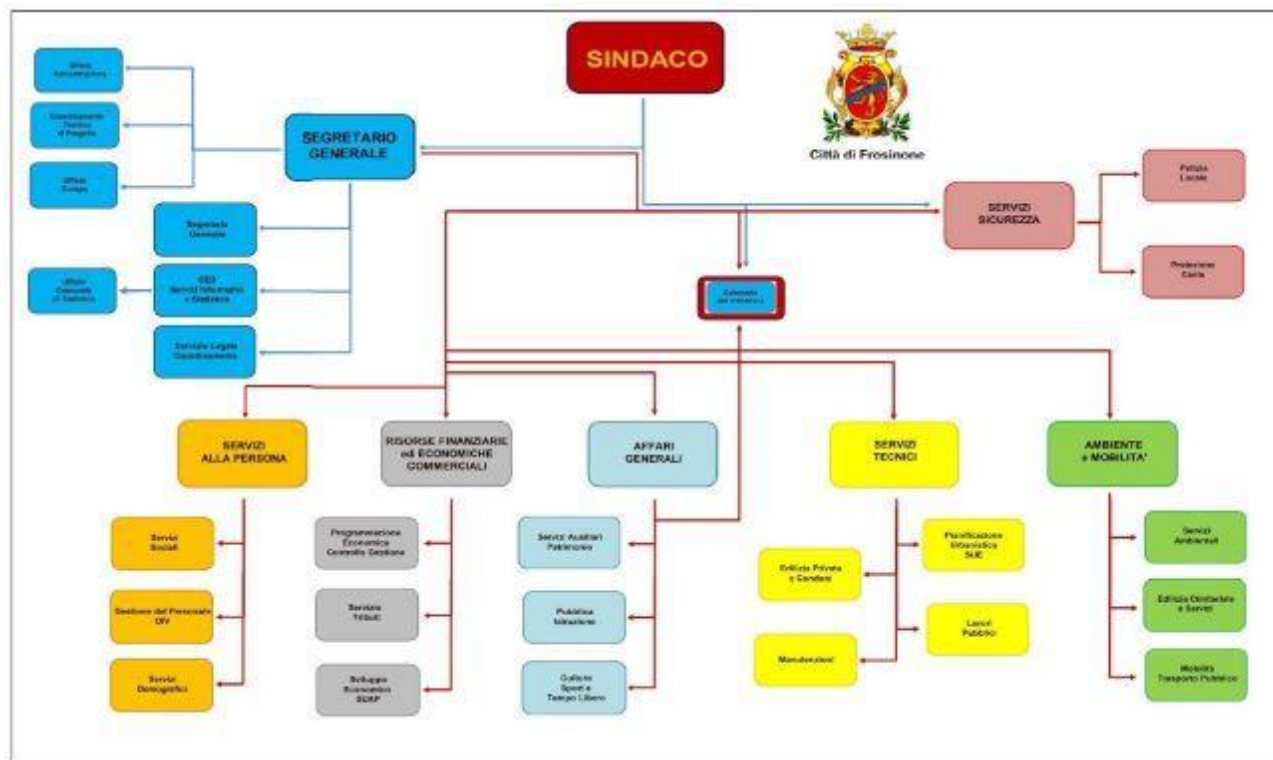
8. Analisi del contesto interno

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere il sistema della responsabilità e il livello di complessività dell'amministrazione.

L'organizzazione

La struttura amministrativa di questo Comune è riassunta nella tabella frutto dell'ultimo provvedimento di ricognizione e organizzazione dell'assetto degli uffici, assunto con la Deliberazione della Giunta Comunale n. 334 del 16 Dicembre 2020 recante "Nuovo assetto organizzativo generale dell'Ente: provvedimento di riorganizzazione".

Articolazione degli uffici – Provvedimenti di Riorganizzazione e Microorganizzazione



A tutt'oggi sono in essere n. 175 incarichi di Posizione Organizzativa ~~e 1 di Alta Professionalità~~.

Al vertice della struttura organizzativa dell'Ente, con funzioni di coordinamento dei dirigenti, di collaborazione ed assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente, v'è il Segretario Generale del Comune.



Città di Frosinone - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024

Il personale del Comune di Frosinone, secondo i dati elaborati dal Servizio del Personale al 31/12/2021, consta di n. 202 unità di cui n. 194 personale dipendente a tempo indeterminato, n. 2 unità di personale a tempo determinato, n. 5 dirigenti e n. 1 Segretario Generale. A detto totale vanno aggiunte n. 5 unità di personale a tempo determinato assunto ai sensi dell'art. 90 del D.lgs. n. 267/2000.

Si riporta di seguito la griglia con i pensionamenti avvenuti nell'anno 2021 rilevando il numero rilevante degli stessi che hanno ridotto in maniera sensibile il numero già sottodimensionato del personale dipendente, con effetto a cascata sull'organizzazione interna:

Diminuzioni di personale 2021

1 Dirigente Amministrativo a tempo pieno ed indeterminato cessato per inabilità lavorativa

1 Avvocato Categoria giuridica D3 a tempo pieno ed indeterminato cessato per dimissioni volontarie (vincita concorso presso altra amministrazione);

1 Istruttore Direttivo Amministrativo Categoria giuridica D1 a tempo pieno ed indeterminato cessato per dimissioni volontarie (vincita concorso presso altra amministrazione);

4 Istruttori Amministrativi Categoria giuridica C a tempo pieno ed indeterminato cessati per dimissioni volontarie (vincita concorso presso altra amministrazione), inabilità lavorativa e trattamento pensionistico Ape Sociale;

1 Funzionario Amministrativo Categoria giuridica D3 a tempo pieno ed indeterminato cessato per limiti d'età;

1 Istruttore Direttivo Tecnico Categoria giuridica D1 a tempo pieno ed indeterminato cessato per limiti d'età;

2 Istruttori Direttivi Amministrativi Categoria giuridica D1 a tempo pieno ed indeterminato collocati a riposo per raggiungimento limite d'età e contributivo;

2 Istruttore di Vigilanza Categoria C a tempo pieno ed indeterminato collocati a riposo per quota 100;

1 Istruttore di Vigilanza Categoria C a tempo pieno ed indeterminato collocato a riposo per inabilità lavorativa;

1 Istruttore di Vigilanza Categoria C a tempo pieno ed indeterminato collocato a riposo per raggiungimento limite d'età e contributivo;

1 Educatrice Categoria C a tempo pieno ed indeterminato collocato a riposo per le disposizioni della legge Fornero;

3 Applicati Amministrativi Categoria B1 a tempo pieno ed indeterminato collocato a riposo per limiti d'età;



Città di Frosinone - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024
1 Applicato Amministrativo Categoria B1 a tempo pieno ed indeterminato collocato a riposo per blocco Fornero

1 Custode/Addetto di Portineria Categoria B1 a tempo pieno ed indeterminato collocato a riposo per limiti d'età;

1 Applicato Amministrativo Categoria B1 a tempo part time al 50% ed indeterminato collocato a riposo per limiti d'età;

1 Custode/Addetto di Portineria Categoria B1 a tempo part time al 50% ed indeterminato collocato a riposo per limiti d'età;

1 Custode/Addetto di Portineria Categoria B1 a tempo part time al 50% ed indeterminato collocato a riposo causa morte;

Assunzioni/ Integrazioni orarie Anno 2021

A fronte dei sopra riportati pensionamenti l'amministrazione nel 2021 si è attivata allo scopo di reclutare il personale necessario nel limite delle risorse economiche disponibili. Pertanto nel 2021 sono stati assunti, tramite procedure concorsuali e/o procedure di mobilità volontaria, gestite direttamente dal Servizio Personale dell'Ente, le seguenti unità di personale:

2 Assistenti Sociali Categoria Giuridica ed Economica D1 a tempo pieno ed indeterminato;

1 Istruttore Direttivo Tecnico Categoria Giuridica ed Economica D1 a tempo pieno ed indeterminato;

3 Istruttori Direttivi Tecnici Categoria Giuridica ed Economica D1 a tempo pieno e determinato per due anni;

1 Istruttore Direttivo Amministrativo Categoria Giuridica ed Economica D1 a tempo pieno ed indeterminato;

2 Istruttori Amministrativi Categoria Giuridica C a tempo pieno ed indeterminato a seguito di procedura di mobilità volontaria;

1 Istruttore Direttivo Amministrativo Categoria Giuridica ed Economica D1 a tempo pieno ed indeterminato a seguito di procedura di verticalizzazione interna;

1 Operaio Specializzato Eletttricista Categoria Giuridica ed Economica B3 a tempo pieno ed indeterminato

Inoltre l'amministrazione ha posto in essere l'aumento delle ore di personale par time e precisamente di n.1 Applicato Amministrativo Categoria B1 da 18 a 36 ore e di n. 1 Giardiniere Categoria Giuridica ed Economica B1 da 18 a 36 ore. In sede di



Città di Frosinone - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024
programmazioni assunzioni per l'anno 2022 è stata programmata l'assunzione di numero 2 dipendenti di Categoria D di cui uno con qualifica di avvocato oltre a programmare l'integrazione a tempo pieno di tutti i dipendenti dell'ente di categoria B e C attualmente part-time, come da deliberazioni di giunta municipale inerenti la programmazione delle assunzioni che prevedono altresì ulteriori 5 assunzioni a tempo determinato, in parte già effettuate in parte in itinere con scorrimento delle graduatorie. L'amministrazione ha ritenuto di potenziare l'ufficio Tecnico con l'assunzione regolamentata dalle disposizioni del PNRR di numero 3 istruttori tecnici amministrativi per tre anni.

9. Mappatura dei processi e le sue fasi

L'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la cosiddetta mappatura dei processi.

L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare le aree e al loro interno i processi che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

L'allegato 1 al PNA 2019 prevede che la mappatura dei processi si articoli nelle seguenti fasi:

- A) **identificazione dei processi**, consistente nell'elencazione completa dei processi svolti dall'amministrazione;
- B) **descrizione del processo**, consistente principalmente nella descrizione delle attività che scandiscono e compongono il processo, dei soggetti che svolgono le attività e nell'individuazione della responsabilità complessiva del processo;
- C) **rappresentazione**, consistente nella rappresentazione grafica o tabellare degli elementi descrittivi del processo illustrati nella fase precedente.

Per tale attività, coordinata dal RPCT, è stato fondamentale il coinvolgimento dei responsabili delle strutture organizzative principali.

In sede di aggiornamento del PTPCT il Comune di Frosinone ha effettuato, anche alla luce di quanto statuito dall'Anac nel documento "*Sull'onda della semplificazione e della trasparenza -Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022*", approvato dal Consiglio dell'Autorità in data 02/02/2022 e nel Quaderno operativo Anci "*Orientamenti ANAC per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022: novità, schemi e modulistica per gli enti locali*", una nuova verifica dei fattori di rischio in relazione alla mappatura dei processi organizzativi gestiti dai diversi settori dell'Ente ai fini dell'individuazione delle aree di rischio più esposte a fenomeni corruttivi e della conseguenziale predisposizione di misure di contrasto maggiormente rispondenti al reale contesto organizzativo dell'ente.

La metodologia di valutazione del rischio proposta anche per il PTPCT 2022-2024 si basa su un approccio valutativo qualitativo, cioè l'esposizione al rischio viene stimata in base a



Città di Frosinone - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024
motivate valutazioni espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, che anche se supportate da dati, non prevedono una rappresentazione di sintesi in termini numerici.

Consapevoli della necessità di raggiungere un sempre più efficace ed analitico livello di dettaglio dei singoli processi dell'Ente con l'individuazione più approfondita dei rischi, delle cause (fattori abilitanti), dei comportamenti, delle valutazioni e delle misure di trattamento del rischio, per ciascuna fase del processo, l'obiettivo sarà quello di implementare il lavoro di mappatura finora svolto, risolvendo le criticità riscontrate, e, ciò al fine di conseguire risultati più esaurienti e performanti. Dunque la mappatura dei processi del nostro Comune già allegata al precedente piano è stata confermata ed aggiornata, ed è riportata nelle tabelle dell'**ALLEGATO 2**, che rimarcando l'ottica di "*work in progress*" prevede nell'arco dell'anno un'analisi più elaborata, raffinata ed esaustiva e comunque una integrazione dei processi mappati..

Per stimare il rischio è stato necessario definire preliminarmente gli indicatori del livello di esposizione del processo al rischio di corruzione anche alla luce di quanto dall'Anac nel PNA 2019 come di seguito descritti:

1. Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo;
2. Grado di discrezionalità del decisore interno: un processo decisionale altamente discrezionale si caratterizza per un livello di rischio maggiore rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
3. Livello di opacità del processo, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza;
4. Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame;
5. Grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore probabilità di fatti corruttivi;
6. Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio;

Per ogni indicatore è individuato un livello di rischio, che può assumere un valore Alto, Medio, Basso, in relazione alla corrispondente descrizione.

La misurazione da parte di ciascun settore viene effettuata attraverso l'impiego della moda (il valore che si presenta con maggiore frequenza). Nel caso in cui due valori si dovessero presentare con la stessa frequenza si deve preferire il più alto fra i due al fine di evitare una sottostima del rischio. Sempre per quest'ultimo motivo, a prescindere dal valore risultante



Città di Frosinone - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024
dall'impiego della moda la valutazione complessiva potrà discostarsi dallo stesso sulla base di fattori non considerati dagli indicatori proposti e adeguatamente motivati dal Responsabile del settore nella relativa colonna dell'allegato 1 al PTPCT, contenente il catalogo dei processi di



Città di Frosinone - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024
valutazione del rischio e le misure proposte. L'attenzione maggiore si avrà dai processi a rischio medio.



N.	Indicatore	Livello	Descrizione
1	Rilevanza degli interessi “esterni”: quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
2	Grado di discrezionalità del decisore interno: un processo decisionale altamente discrezionale si caratterizza per un livello di rischio maggiore rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	Alto	Il processo è altamente discrezionale sia nella definizione di obiettivi operativi che nelle soluzioni organizzative da adottare
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
3	Livello di opacità del processo, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico “semplice” e/o “generalizzato”, gli eventuali rilievi da parte dell’OIV in sede di attestazione	Alto	Il processo è stato oggetto nell’ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico “semplice” e/o “generalizzato”, e/o rilievi da parte dell’OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza



	annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico “semplice” e/o “generalizzato”, e/o rilievi da parte dell’OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico “semplice” e/o “generalizzato”, nei rilievi da parte dell’OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
4	Presenza di “eventi sentinella” per il processo, ovvero procedimenti avviati dall’autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell’Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame	Alto	Un procedimento avviato dall’autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, se si conclude con sanzione nell’ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall’autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	Nessun procedimento avviato dall’autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell’Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni



5	Grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore probabilità di fatti corruttivi	Alto	Lo stato di attuazione delle misure è scarso
		Medio	Lo stato di attuazione delle misure è buono
		Basso	Lo stato di attuazione delle misure è totale o comunque elevato
6	Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo

10. Misure di gestione del rischio

Le misure generali e specifiche, che vengono individuate nel presente Piano, sono di seguito specificate con l'indicazione, nei relativi prospetti, dei tempi di realizzazione e dei responsabili dell'attuazione delle stesse

Nella fase di progettazione e/o di rafforzamento delle misure l'attenzione è stata concentrata maggiormente sui processi a rischio medio ed alto per poi ricadere anche sui processi a basso rischio.



Descrizione	Responsabili	Monitoraggio della misura
verifica ed aumento della Mappatura dei processi, della rilevazione e della valutazione del rischio e del relativo trattamento in continuazione del lavoro predisposto secondo i precedenti piani	Dirigenti di Settore	Report al 30/11//2022 al RPCT sullo stato attuale dei processi, con attestazione di modifica o invarianza sul numero e tipologia rispetto a quelli già mappati e sull'assenza di modifiche rispetto alla catalogazione dei rischi

11. La formazione del personale

Il Comune di di Frosinone si pone l'obiettivo di costituire un circuito informativo che renda edotti i propri dipendenti circa i rischi di "maladministration", che garantisca il buon funzionamento dell'amministrazione e al contempo l'impermeabilità del sistema amministrativo ai fenomeni corruttivi.

A tal fine faciliterà a livello generale nei confronti di tutti i dipendenti la diffusione di conoscenze e notizie sulle forme di corruzione e loro evoluzioni in ambito provinciale e nazionale, nonché le tematiche dell'etica e della legalità .

All'attività informativa di livello generale sarà affiancata attività formativa più specifica mediante corsi di aggiornamento ed eventi formativi mirati per il personale adibito alle attività a maggiore rischio corruttivo.

Il bilancio di previsione annuale deve prevedere appositi stanziamenti di spesa per garantire la formazione di cui al presente Piano.

A tal fine i Responsabili di Settore propongono al R.P.C.T i nominativi del personale, da inserire nei programmi di formazione da svolgere entro il mese di marzo di ciascun anno

La partecipazione al piano di formazione da parte del personale selezionato rappresenta un'attività obbligatoria.

La formazione di cui al presente piano verrà assicurata:

- mediante percorsi formativi "in house" predisposti dal Comune di Frosinone, con professionalità interne e/o esterne;
- mediante i percorsi formativi esterni realizzati:
 - da Enti e Società specializzati nella formazione del personale delle Pubbliche Amministrazioni;
 - da altri enti pubblici.



Misure organizzative per la redazione ed attuazione del Piano di formazione:	
- presentazione del piano annuale della formazione comprensivo della parte dell'anticorruzione all'interno del piano formativo	
Tempi	Uffici Responsabili/RPCT
Entro il 30/07//2022	Tutti i Responsabili di Settore che gestiscono processi/procedimenti almeno a rischio medio/RPCT .
Indicatori	SI/NO
- realizzazione dei corsi	
Tempi	Uffici Responsabili
Entro il 31/12 con possibilità di prolungarli fino al 31 gennaio	TUTTI I RESPONSABILI DI SETTORE
Indicatori	N. corsi di formazione effettuati/N. dipendenti formati su corsi previsti e dipendenti coinvolti Da relazionare entro il 30 novembre anche indicando la programmazione residua

12. La “rotazione ordinaria”

Il Piano nazionale anticorruzione ha evidenziato negli anni l'importanza che riveste la rotazione dei dirigenti e dei dipendenti, strumento fondamentale per contrastare la corruzione. Secondo l'ANAC “l'alternanza riduce il rischio che possano crearsi



Città di Frosinone - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024
relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione."

In generale la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore. Pur riconoscendo l'efficacia e l'opportunità di detta misura, è innegabile altresì ammettere che la rotazione di dirigenti e del personale presenta non indifferenti profili di delicatezza e complessità, dal momento che si pone in chiaro conflitto con l'altrettanto importante principio di continuità dell'azione amministrativa, che poggia inevitabilmente sulla professionalità acquisita nel tempo da dipendenti occupati in certi ambiti e settori di attività, anche tenendo conto che, talvolta, può costituire un forte ostacolo alla rotazione anche la dimensione degli uffici e la quantità dei dipendenti operanti (infatti la rotazione è oggettivamente più semplice laddove le risorse siano maggiori).

L'Ente con decreto sindacale Prot. 57632 del 17/11/2020 ha provveduto ad effettuare una rotazione tra il personale dirigenziale assegnando i seguenti incarichi:

A seguito del predetto decreto sindacale, con deliberazione di Giunta Comunale n. 334 del 16/12/2020 si è proceduto alla riorganizzazione complessiva delle strutture direzionali dell'Ente come di seguito specificate.

Si è proceduto altresì al trasferimento, su base volontaria, di alcuni dipendenti.

Non essendo stato possibile effettuare la rotazione dei Funzionari (per carenza di personale o mancanza di professionalità dal contenuto tecnico), è stata confermata l'adozione delle seguenti misure alternative:

- *per le istruttorie più delicate nelle aree a rischio, promuovere meccanismi di condivisione delle fasi procedurali prevedendo di affiancare al funzionario istruttore un altro funzionario, in modo che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento, più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria;*

- *utilizzare il criterio della c.d. "segregazione delle funzioni", che consiste nell'affidamento delle varie fasi di procedimento appartenente a un'area a rischio a più persone, avendo cura di assegnare la responsabilità del procedimento ad un soggetto diverso dal Dirigente cui compete l'adozione del provvedimento finale. A tal fine, dovrebbero attribuirsi a soggetti diversi compiti relativi a: a) svolgimento d'istruttorie e accertamenti; b) adozione di decisioni; c) attuazione delle decisioni prese; d) effettuazione delle verifiche: si fa presente che in detta misura rientra la ;*

- *Collaborazione tra diversi uffici con riferimento ad atti ad alto rischio: nell'ambito del progetto "Bando per le periferie", è stata costituita, con deliberazione di Giunta Comunale n. 555 del 28/12/2017, un'unità di Progetto finalizzata allo svolgimento delle attività necessarie alla Governance del "Progetto per la Riqualificazione Urbana e la Sicurezza delle Periferie della Città di Frosinone". Trattasi di un apposito gruppo di lavoro intersettoriale che si riunisce di regola ogni lunedì, con il precipuo compito di gestire il procedimento sotteso al finanziamento pubblico per la riqualificazione urbana delle aree periferiche della città. L'Unità di Progetto, a seguito della deliberazione di Giunta Comunale n. 9 del 15/01/2020, modificativa delle deliberazioni di Giunta Comunale n. 555 del 28/12/2017 e n. 271 del 07/06/2019, è, ad oggi, così stata costituita:*

Coordinatore del Programma Dott. Mauro Andreone (Segretario Generale dell'Ente);

Responsabile Unico del Procedimento: Arch. Egidio Santamaria (Dirigente);

Responsabile area Finanziaria : Dott. Vincenzo Giannotti;

Responsabile monitoraggio e P.O. Servizio LL.PP.: Ing. Benito Caringi;

Arch. Elio Noce: Dirigente Settore Urbanistica;



Città di Frosinone - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024

Arch. Luca Faticanti: P.O. Servizio Condono edilizio e Controllo del Territorio;

Dott. Giuseppe Sarracino: P.O. Servizio Ambiente;

Ing. Damiano Bauco: Istruttore direttivo tecnico Servizio Manutenzioni.

tutti i dirigenti dovranno relazionare entro il 30.11.22 sull'applicazione delle misure di rotazione

29. Misure alternative alla rotazione. Meccanismi di collaborazione e controllo tra diversi ambiti e settori (lavoro in team).

Allo scopo di percorrere procedure alternative alla rotazione, laddove non risulti possibile la rotazione di alcuni dirigenti, per le ragioni richiamate in epigrafe al precedente capo 14 p. 1, l'Amministrazione ha attivato e si propone di consolidare meccanismi di collaborazione tra diversi ambiti, oltre che di condivisione delle fasi procedurali, in materia di progettazione e costruzione di grandi opere ed infrastrutture, oltre che in materia di progettazione ed attuazione di trasformazioni urbanistiche ed ambientali del territorio, attraverso l'istituzione di tavoli periodici ovvero permanenti, congiunti tra i settori tecnici e quello finanziario, con il coordinamento del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Segretario generale del Comune.

All'uopo, i tavoli congiunti, ai quali prenderanno parte i responsabili e funzionari dei Settori sopra richiamati, con possibilità di integrazione ed allargamento anche ad altri settori dell'Ente, dovranno riunirsi con periodicità, sotto il coordinamento del Responsabile della Prevenzione della corruzione e Segretario generale del Comune, anche a seguito di iniziativa del Sindaco, con redazione di verbali in forma sintetica o riassuntiva, idonei a permettere la comprensione e la trasparenza delle linee di indirizzo seguite dall'Ente, sulle grandi opere pubbliche e sui progetti globali di trasformazione urbanistica ed ambientale del territorio.

Relazione entro il 30 11 da parte dei dirigenti indicazione delle riunioni effettuate

13. Misure di trasparenza e semplificazione dei processi e procedimenti

Tutti i procedimenti dell'Ente, in particolare quelli inerenti le attività a rischio di corruzione, devono concludersi con provvedimenti espressi adottati nella forma della determinazione dirigenziale, della deliberazione di Giunta o di Consiglio, ovvero, nelle altre forme previste dalla legge (concessioni, permessi, autorizzazioni, nulla osta, ecc.)

In questo Comune tutti i provvedimenti conclusivi dei procedimenti sono pubblicati all'Albo Pretorio comunale on line e quindi sul sito web nelle specifiche sottosezioni della sezione "Amministrazione Trasparente" in ottemperanza alle norme dettate in materia di trasparenza.

Tali provvedimenti devono essere redatti in forma comprensibile utilizzando espressioni chiare e devono includere:

- la descrizione del procedimento svolto e il richiamo a tutti gli atti redatti, anche interni, propedeutici alla decisione finale, affinché, risulti evidente e chiara la sequenza dell'intero procedimento amministrativo e possa permettere, a chiunque ne abbia interesse, l'istituto del diritto di accesso;
- la motivazione e i presupposti giuridici e gestionali che hanno determinato la decisione dell'amministrazione derivanti da leggi, statuto, regolamenti e altri atti amministrativi;
- l'identificazione del dipendente istruttore (responsabile del procedimento) e del Dirigente di competenza del servizio sottoscrittore del provvedimento finale.



Fatte salve le eccezioni previste dalla legge e dai regolamenti i procedimenti ad istanza di parte devono essere trattati in ordine cronologico.

Per i procedimenti d'ufficio, invece, si segue l'ordine prescritto da scadenze e/o priorità stabilite da leggi, regolamenti, atti deliberativi, programmi, circolari, direttive.

La sequenza di azioni da realizzare nell'area delle "attività a rischio" deve essere sempre identificabile e andrà standardizzata in "procedimenti tipo".

In questo Comune nell'anno 2021 sono state rispettate le prescrizioni in materia di trasparenza e semplificazione dei procedimenti.

Nell'ottica di un costante processo di miglioramento ed aggiornamento i Dirigenti sono chiamati a curare la revisione e/o la realizzazione, laddove non ancora effettuata, della "standardizzazione dei procedimenti" e, conseguentemente, avranno l'obbligo di pubblicare sul sito comunale nella Sezione "Amministrazione Trasparente".

L'aggiornamento o la realizzazione della "standardizzazione dei procedimenti", all'interno dell'aggiornamento del software gestionale, ad opera dei Dirigenti dei Settori competenti, costituisce misura di prevenzione generale e specifica prevista dal presente Piano 2022/2024.

Di tale aggiornamento/realizzazione dovrà essere dato atto al RCPT con apposito report dirigenziale da trasmettere entro il 30.11.2022.

14. Informatizzazione dei procedimenti

La informatizzazione dei procedimenti consente, per tutte le attività dell'amministrazione, la tracciabilità dello sviluppo del procedimento e riduce quindi il rischio di "blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase.

Questa Amministrazione Comunale a partire dal 01/01/2020, con determinazione n. 3562 del 31/12/2019, ha stabilito che "il solo formato ammesso per la presentazione di documenti, istanze, integrazioni, comunicazioni, atti, ecc. relativi ai procedimenti di competenza dello Sportello Unico per l'Edilizia è quello digitale e la documentazione dovrà essere provvista di firma digitale e trasmessa esclusivamente all'indirizzo di posta elettronica certificata del Comune pec@pec.comune.frosinone.it".

Si è quindi proceduto a ricostruire l'archivio informatico di tutte le istanze relative alle tre leggi del condono edilizio, a mettere in sequenza i numerosi adempimenti di competenza del Servizio nonché ad indicare per ognuno di essi una tempistica presunta ed il personale responsabile, individuando al contempo le criticità su cui lavorare.

Inoltre dall'anno 2018 è attivo il servizio denominato C.I.E. – Carta di Identità Elettronica – ed è stata rinnovata l'adesione del Comune di Frosinone alla nuova ANPR – Anagrafe Nazionale Persone Residenti- con la quale si realizza una banca dati ed un sistema integrato che consente ai Comuni di consultare o estrarre dati, monitorare le attività, effettuare statistiche, certificare dati di un cittadino in qualsiasi Comune, su scala nazionale.



Città di Frosinone - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024

Da ultimo, nell'anno 2020 è stata attivata, a garanzia dell'assoluta trasparenza e come previsto dalla normativa vigente in materia, il software "Portale gare" con cui è possibile gestire digitalmente l'intero procedimento di gara nonché l'istituzione, in un'apposita sezione del predetto software, di un albo fornitori il quale permette, dietro iscrizione ed a seguito di rilascio di credenziali, l'accesso alla posizione di ciascun iscritto. Nel corso del 2022 è in corso l'aggiornamento del sistema gestionale dell'ente ed il passaggio in cloud del più alto numero possibile di software in uso

15. Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e loro riutilizzo

Tale accesso consente l'apertura dell'amministrazione verso l'esterno e, quindi, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza.

In questo Ente è previsto un controllo dei dati che permette di valutare e monitorare il numero complessivo di accessi realizzati e, di conseguenza, l'interesse manifestato per le sottosezioni della Sezione "Amministrazione Trasparente".

Gli accessi civici nell'anno 2020 sono stati in totale 46, di cui n. 44 semplici e n. 2 generalizzati.

Nel presente Piano 2022-2024 è prevista apposita misura riguardante il potenziamento del controllo accessi che sarà curata dal servizio C.E.D. dell'Ente e le cui risultanze dovranno essere trasmesse al RPCT, tramite appositi report al **30.11.22**

16. Monitoraggio dei termini di conclusione dei procedimenti

Il monitoraggio periodico dei tempi procedurali è un obbligo contenuto nell'art.1, comma 28 della legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Il mancato rispetto dei termini del procedimento è considerato come "evento-sentinella" di un possibile malfunzionamento dell'attività amministrativa e la legge richiede che venga adeguatamente monitorato e valutato, anche per individuare le idonee misure correttive di carattere normativo, organizzativo o amministrativo.

Una volta rilevati, i dati vengono trasmessi al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza che analizza le "anomalie" con finalità anticorruptive. In questa fase è richiesta la piena collaborazione del dirigente della struttura responsabile del procedimento.

Nel presente piano è prevista detta misura da attuarsi come di seguito riportato:

Descrizione	Responsabili	Monitoraggio della misura
Rispetto dei tempi di conclusione dei procedimenti	Dirigenti di Settore /P.O.	Report al RPCT al 30.11.2022 contenente i seguenti dati. <ul style="list-style-type: none">● procedimenti per i quali non sono stati rispettati i tempi di conclusione da indicare anche in termini percentuali rispetto al totale dei procedimenti;



		<ul style="list-style-type: none">● procedimenti ad istanza di parte conclusi con provvedimenti negativi semplificati, nei casi previsti dall'art. 2 legge 241/90 come modificato dalla legge "anticorruzione" (L. 190/2012, art. 1, comma 38);● procedimenti per i quali l'istante ha dovuto integrare la documentazione e la motivazione che ha determinato la richiesta di integrazione;● procedimenti per i quali non è stato rispettato l'ordine cronologico di trattazione e segnalazione delle eventuali responsabilità;● n. procedimenti per i quali è stato sollecitato e poi svolto il potere sostitutivo a norma dell'art. 2 comma 9 bis legge 241/1990;● indicazione delle somme liquidate a titolo di indennizzo o di risarcimento per il ritardo di ciascun procedimento individuato.
--	--	---

17. La rotazione straordinaria

.Nel presente piano si prevede, come misura di prevenzione della corruzione, «*nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva*», l'adozione della misura della rotazione straordinaria per il dipendente coinvolto (indipendentemente da dove sono stati commessi i fatti). Trattasi di una misura prevista nel PTPC di natura non sanzionatoria dal carattere eventuale e cautelare, tesa a garantire che nell'area ove si siano verificati i fatti (in una dimensione necessariamente allargata) oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo al fine di tutelare l'immagine di imparzialità dell'Amministrazione. Le modalità saranno inserite nell'aggiornamento del Codice di Comportamento obbligatoriamente da aggiornare entro il mese di novembre 2022. La misura della "rotazione straordinaria" dovrà essere adottata dai dirigenti responsabili del personale assegnato, mentre i Responsabili della prevenzione della corruzione (RPC) dovranno vigilare sull'effettiva adozione della misura obbligatoria (attività di vigilanza che compete anche all'ANAC). La misura è applicabile (ambito soggettivo) a tutti coloro che hanno un rapporto di lavoro con l'Amministrazione: dipendenti e dirigenti, interni ed esterni, in servizio a tempo indeterminato ovvero con contratti a tempo determinato, mentre quando si tratti di incarichi amministrativi di vertice, sarà cura del soggetto che ha provveduto alla nomina valutare – sulla base della permanenza del rapporto fiduciario



Città di Frosinone - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024
– la revoca. In apposita relazione al RPCT i dirigenti segnaleranno eventuali problematiche inerenti ed i provvedimenti adottati.

18. I doveri di comportamento

Tra le misure di prevenzione della corruzione, i Codici di Comportamento previsti dall'articolo 54 del decreto legislativo n. 165/2001, rivestono un ruolo importante costituendo lo strumento che più di altri si presta a regolare le condotte dei funzionari e orientarle alla migliore cura dell'interesse pubblico, in una stretta connessione con i piani anticorruzione e con le Carte dei Servizi.

Tale Codice, nell'intento del legislatore, ha come obiettivo quello di assicurare *la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione e il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico*. In applicazione dell'articolo 54 del decreto legislativo n. 165/2001, questo Comune ha adottato il proprio codice di comportamento con deliberazione di G.C. n. 16 del 29.01.2014 e successivamente revisionato con deliberazione di G.C. n. 331 del 27/06/2018. L'Ente ha provveduto a pubblicare lo stesso sul proprio sito web istituzionale e sulla rete Intranet.

L'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari unitamente all'Ufficio personale e al RPCT sono responsabili della proposta di aggiornamento di tale Codice da proporre entro il mese di novembre 2022 nonché del monitoraggio annuale sulla sua attuazione, ai sensi dell'art. 54 comma 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n° 165.

19. Il Conflitto di interessi

L'art. 6-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, introdotto dall'art. 1, comma 41, della Legge n. 190/2012 dispone che *il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale*.

La norma contiene due prescrizioni:

- è stabilito un obbligo di astensione per il Responsabile del Procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale;
- è previsto un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.

In quest'ambito vanno collocate le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 9, lettera e), della legge 190/2012 che prevede di *“monitorare i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli Amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Amministrazione”*.



Città di Frosinone - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024

Nel codice di comportamento adottato dall'Ente all'art. 8 è stato previsto che quando il dipendente si trovi in una delle circostanze in cui è obbligato ad astenersi dalle attività dell'ufficio, lo stesso deve comunicare immediatamente per iscritto al Dirigente competente l'impossibilità a partecipare all'adozione della decisione o allo svolgimento dell'attività, corredata della motivazione che ne richiede l'astensione. Il Dirigente dispone circa la sostituzione da operarsi per l'adozione della decisione o per lo svolgimento dell'attività oggetto della situazione di conflitto di interessi. Nei casi di segnalazione di conflitto di interessi inerenti i dirigenti, la comunicazione va effettuata al Segretario per le medesime valutazioni.

Descrizione	Responsabili	Fasi	Monitoraggio della misura
Apposizione nel dispositivo di ogni determinazione e deliberazione di apposito punto contenente la specifica dichiarazione con la quale "si attesta che non sussistono situazioni di conflitto di interesse in capo al/i Dirigente/i sottoscrittore/i ed al/i responsabile/i del procedimento".	Dirigenti di Settore	in applicazione dal 01/03/2018	Monitoraggio a cura del Segretario Generale delle delibere in fase di controllo preventivo all'adozione e delle determine in fase di controllo successivo della legittimità degli atti. Il controllo successivo a campione non deve essere complessivamente inferiore per l'anno 2022 a numero 100 atti per semestre

Nell'ipotesi di conflitto di interessi generalizzato cd. strutturale, che si verifica nei casi in cui il conferimento di una carica nelle PP.AA. non sia limitata a una tipologia di atti o procedimenti, ma generalizzata e permanente, in relazione alle posizioni ricoperte, l'astensione non è lo strumento più idoneo in quanto trattandosi di un conflitto sistemico, una ripetuta astensione potrebbe minare il buon andamento e l'efficacia dell'azione amministrativa. In detta ipotesi, l'Ente potrebbe prevedere un controllo a campione, mediante incarico a ciascun Dirigente di effettuare una verifica pari al 20% degli incarichi affidati per verificare la veridicità delle dichiarazioni rese.

Per quanto riguarda il tema dell'imparzialità dell'azione amministrativa nei casi di conferimento di incarichi e di consulenze, questo Ente, come previsto dall'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 modificato dalla L. 190/2012, pubblica sull'apposita sezione di Amministrazione Trasparente gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico (e il provvedimento medesimo), il curriculum vitae, i dati di cariche in enti di diritto privato



Città di Frosinone - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024 regolati o finanziati dalla P.A. e i compensi relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità, comunque denominati, relativi al rapporto di incarico o di consulenza.

In materia di conflitto di interessi si richiama anche la specifica disposizione di cui all'art. 42 del d.lgs. 50/2016 che disciplina la materia nell'ambito delle procedure contrattuali e prevede che il conflitto d'interesse si configuri quando il personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni o può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato ed ha direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di appalto o di concessione. Questo Ente ha previsto che in caso di configurazione di ipotesi di conflitto di interessi nell'ambito dei contratti pubblici, l'operatore economico deve comunicare obbligatoriamente alla stazione appaltante detta posizione di conflitto di interessi ed astenersi dal partecipare alla procedura.

20. Le ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi

L'«*inconferibilità*», ossia la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi pubblici a coloro che abbiano riportato condanne penali per i c.d. reati dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione (es. corruzione, concussione, peculato) ovvero che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, ovvero che siano stati componenti di organi di indirizzo politico (es. sindaco, assessore o consigliere regionale, provinciale e comunale) (art. 1, c. 2, lett. g). Quindi, le PP.AA. di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. n. 165 del 2001, gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico sono tenuti a verificare la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire un incarico all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai Capi II, III e IV del d.lgs. n. 39 del 2013. L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 2000 pubblicata sul sito dell'amministrazione o dell'ente pubblico o privato conferente (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013).

La dichiarazione è condizione per l'acquisizione di efficacia dell'incarico.

Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'amministrazione ovvero l'ente pubblico economico ovvero l'ente di diritto privato in controllo pubblico, si astengono dal conferire l'incarico e provvedono a conferire l'incarico nei confronti di altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'art. 17 d.lgs. n. 39, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del medesimo decreto.

La situazione di inconferibilità non può essere sanata.

Per il caso in cui le cause di inconferibilità, sebbene esistenti *ab origine*, non fossero note all'amministrazione e si appalesassero nel corso del rapporto, il responsabile della prevenzione della corruzione è tenuto ad effettuare la contestazione all'interessato, il quale, previo contraddittorio, deve essere rimosso dall'incarico.

L'altro istituto con cui il legislatore disciplina la materia degli incarichi nella p.a. e l'«*incompatibilità*», cioè "l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di



Città di Frosinone - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024

diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico” (art. 1, comma 2, lett. h).

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento. Se la situazione di incompatibilità emerge nel corso del rapporto, il responsabile della prevenzione della corruzione contesta la circostanza all'interessato ai sensi degli artt. 15 e 19 del d.lgs. n. 39 del 2013 e vigila affinché siano prese le misure conseguenti.

Si conferma nel presente piano l'adozione di detta misura:

Descrizione	Responsabili	Monitoraggio
1. Acquisizione della dichiarazione d'incompatibilità/inconferibilità, oltre che per gli incarichi dirigenziali e di vertice anche per incarichi di RUP. 2. Attestazione per ciascun incarico di aver effettuato tutte le possibili verifiche circa la veridicità delle dichiarazioni rese.(acquisizione certificato carichi pendenti ovvero altre tipologie di verifiche e controlli)	Dirigenti di Settore/Altri organismi conferenti incarichi (responsabili del procedimento)	Report al 300 Settembre 2022 e al 30 novembre 2022 al RPCT contenente i seguenti dati e atti: • n. incarichi affidati nel semestre di riferimento; • n. delle verifiche effettuate e loro esito. Atti da allegare ai report: 1.per ciascun incarico provvedimento d'incarico, dichiarazione rilasciata e relativo curricula. 2. Attestazione per ciascun incarico di aver effettuato tutte le verifiche possibili circa la veridicità delle dichiarazioni rese.

Si rileva che, relativamente all'adozione di ulteriore misura di prevenzione in tema di inconferibilità, questo Ente, sulla scorta delle Linee Guida ANAC n. 12, del parere n. 2017 del Consiglio di Stato e della Sentenza del 06/06/2019 della Corte di Giustizia, per quanto concerne l'affidamento di incarichi legali ha adottato con Deliberazione di C.C n. 13/2019, successivamente modificata con Deliberazione C.C. n. 63/2019 apposto Regolamento comunale. In sostanza, pur non configurando gli incarichi legali un'ipotesi



Città di Frosinone - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024

di affidamento di servizio secondo quanto disposto dal Codice dei contratti pubblici, il Comune di Frosinone ha voluto prevedere una normativa ad hoc nonché l'istituzione di un albo aperto per professionisti ai quali rivolgersi in caso di conferimento di incarico esterno.

Inoltre, è attiva l'apposita piattaforma gestita dalla Soc. 4C Legal Srl (c.d. "Beauty Contest Digitale"), per mezzo della quale l'Ente, a seguito di una procedura competitiva online, conferisce l'incarico legale. Trattasi di affidamento di un servizio che avviene nel massimo della trasparenza. La selezione, infatti, viene effettuata tra gli avvocati iscritti all'Albo dell'Ente invitati, a seguito di valutazione del Curriculum vitae e della tipologia di incarico da affidare, a formulare un'offerta. L'Ente a seguito di apposita procedura comparativa affida detto incarico.

Si rileva che detta Società ha ottenuto la certificazione di presidio anticorruzione, per essere il "Beauty Contest" un servizio conforme al principio di tracciabilità ed allo standard UNI ISO 37 001: 2016.

Nel presente Piano si prevede che al momento dell'iscrizione all'albo degli avvocati del Comune di Frosinone tramite la piattaforma dedicata agli affidamenti degli incarichi legali, il soggetto selezionato dovrà rilasciare, pena il rigetto della domanda, la dichiarazione ai sensi del D.P.R. n. 445 del 2000 sull'insussistenza delle cause di incompatibilità di cui al d.lgs. n. 39 del 2013 e di assenza di conflitto di interesse e la dichiarazione unificata sostitutiva di certificazione anche in merito all'insussistenza di condanne, anche non passate in giudicato.

Viene inoltre previsto che nel provvedimento di incarico si dovrà espressamente dare atto delle dichiarazioni rese e che l'interessato dovrà confermare.

Come stabilito dalla normativa di riferimento, l'attività di verifica in materia di inconferibilità ed incompatibilità è rimessa prioritariamente al RPCT che assicura il rispetto delle disposizioni del decreto sulla inconferibilità ed incompatibilità all'interno dell'Ente, avendo altresì il compito di avviare il procedimento di accertamento e verifica della situazione di inconferibilità, di dichiarare nullo l'incarico e di applicare la sanzione inibitoria nei confronti dell'organo che ha conferito l'incarico medesimo.

Nel presente piano è prevista la verifica della normativa regolamentare in essere e l'eventuale proposta di aggiornamento della stessa

21. La prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissione e nell'assegnazione agli uffici: art. 35 –bis del D.Lgs. 165/2001

Nelle more dell'operatività dell'Albo dei commissari di cui all'art. 78 del d.lgs. 50/2016 e dell'eventuale attuazione delle previsioni di riforma del concorso unico per l'accesso al pubblico impiego, si confermano le seguenti disposizioni di cui al precedente Piano.

In base a quanto previsto dall'art. 35 *bis* del D.Lgs. 165/2001 coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del Codice Penale, non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi, per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione di servizi pubblici, per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Prima dell'adozione del provvedimento di nomina delle Commissioni, tenendo conto di quanto previsto in materia dai vigenti regolamenti comunali sull'accesso all'impiego e



Città di Frosinone - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024
sull'attività contrattuale, il soggetto competente alla nomina accerta (con acquisizione di apposite autodichiarazioni dei commissari) l'inesistenza di tali cause di divieto.
In particolare il dirigente Responsabile acquisisce le autocertificazioni relative alla "Dichiarazione di assenza di conflitto d'interesse-affidamento incarico di collaborazione/consulenza", la "Dichiarazione sostitutiva di certificazione (ex art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445) sull'insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. 8 aprile 2013 n. 39" e la "Dichiarazione sostitutiva relativa allo svolgimento di altri incarichi o attività professionali".
Il Responsabile verificherà le dichiarazioni rese.

Descrizione misura	Responsabili	Monitoraggio
1. Acquisizione e verifica dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 35 bis – comma 1 - lettere a) e c) del d.lgs. n. 165/2001	Dirigenti di Settore/Soggetti competenti alla nomina (responsabili del procedimento) /dirigente del personale in caso di Organi politici deputati alla nomina	Report al RPCT al 30.09.2022 e al 30.11.2022 contenenti i seguenti dati: -n. dichiarazioni rese su n. nomine (100%); -n. verifiche effettuate su n. nomine (100%).
2. Acquisizione e verifica dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 35 bis- comma 1- lettera b) del d.lgs. n. 165/2001		

22. Gli incarichi extraistituzionali

Per quanto attiene lo svolgimento di ulteriori attività o incarichi extra istituzionali del personale dell'ente si fa espresso rinvio alle disposizioni vigenti in materia di cui all'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 come successivamente modificato ed integrato. Si rimanda altresì all'art. 9 del Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Frosinone per la previsione analitica dell'istituto e la descrizione delle modalità con le quali l'Ente ha affrontato detta disciplina. Questa Amministrazione si è dotata di uno specifico regolamento approvato con deliberazione di C.C. n. 58 del 26.02.2014 disciplinante il regime di incompatibilità e il procedimento di autorizzazione delle attività extraistituzionali consentite al personale, attuativo delle disposizioni di cui all'art. 53 del D.Lgs n. 165/2001 e s.m.i.

Il Comune di Frosinone ha previsto, inoltre, l'acquisizione da parte dell'interessato della "Dichiarazione sostitutiva relativa allo svolgimento di altri incarichi o attività professionali".

23. Divieti post- employment (pantouflage)

Il comma 16-ter dell'art. 53 del dlgs 165/2001 prevede che in sede di gara o affidamento incarichi deve essere richiesta dalla Pubblica Amministrazione al soggetto con cui entra in contatto una dichiarazione in cui lo stesso affermi in primo luogo di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti, che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nel triennio successivo alla cessazione del rapporto.



Città di Frosinone - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024

A rafforzare il sistema sanzionatorio per contrastare l'incompatibilità successiva il divieto dispone la nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti ai dipendenti pubblici, con l'ulteriore obbligo di restituzione dei compensi percepiti ed accertati per lo svolgimento dell'incarico (*“il destinatario del provvedimento dichiara, inoltre, di essere consapevole che ai sensi del predetto art. 53, comma 16-ter, i contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di tali prescrizioni sono nulli e che è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni, con l'obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti”*).

Giova evidenziare che secondo le indicazioni dell'Anac i dipendenti che dispongono di poteri autoritativi e negoziali sono coloro che li esercitano concretamente ed effettivamente con «l'emanazione di provvedimenti amministrativi e il perfezionamento di negozi giuridici mediante la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell'ente». Dunque, l'esercizio di poteri deve necessariamente sfociare nell'adozione di provvedimenti, atti e decisioni tali da costituire, regolare, modificare o estinguere situazioni giuridiche nei confronti di soggetti terzi. Il rischio di conflitto di interessi si estende anche «al dipendente che ha comunque avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale, collaborando all'istruttoria, ad esempio attraverso l'elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, perizie, certificazioni) che vincolano in modo significativo il contenuto della decisione». Quindi, il divieto di pantouflage non riguarda esclusivamente i dipendenti inquadrati nei vertici organizzativi che dispongono di poteri di azione e decisione, ma si estende «a coloro che abbiano partecipato al procedimento».

Al riguardo, il presente Piano 2022/2024, come previsto nei bandi tipo emanati dall'Autorità in attuazione del D.Lgs. 50/2016 e tenuto conto della Delibera n. 1064 del 13/11/2019, conferma l'apposita misura già individuata nei precedenti piani, come di seguito descritta:

Descrizione misura	Responsabili	Monitoraggio
1.Acquisizione da parte dell'operatore economico, pena l'esclusione, di una specifica dichiarazione, preventiva alla stipula di contratti di forniture, lavori e servizi, con la quale si attesti che non abbia stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici, in violazione dell'art. 53, co. 16 ter del D.Lgs. 165/01. La verifica della dichiarazione resa dall'operatore è rimessa alla discrezionalità della	Dirigenti di Settore	Report al RPCT al 30.09.2022 e al 30.11.2022 che attestino l'applicazione della misura



<p>stazione appaltante.</p> <p>2. Inserimento in ogni contratto di assunzione, nei bandi/avvisi di gara o negli atti prodromici ad affidamenti di una clausola che riporti i riferimenti ed i contenuti della citata normativa (art. 53, D.lgs. n. 165/2001, comma 16-ter e art. 21 del D.lgs. n. 39/2013)</p>		
--	--	--

Il RPCT non appena venga a conoscenza della violazione del divieto di *pantouflage* da parte di un ex dipendente, segnala detta violazione all'ANAC e all'Amministrazione presso cui il dipendente prestava servizio ed eventualmente all'ente presso cui è stato assunto nel rispetto delle disposizioni anche interne vigenti.

Il Comune agirà in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16 ter, d.lgs. n. 165 del 2001.

24. I Patti di integrità o protocollo di legalità

Il Comune, in attuazione dell'art. 1, comma 17, della l. n. 190, valuterà nel secondo semestre dell'anno le modalità di predisposizione di un protocollo di legalità – da sottoporre prima dell'adozione all'attenzione della Prefettura - per l'affidamento di commesse. Sarà portato, infatti, agli organi deliberanti entro l'anno 2022.

Una volta approvato in sede di gara sarà richiesta la produzione del citato allegato sottoscritto dai soggetti concorrenti.

Negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito dovrà essere inserita la clausola di salvaguardia che il mancato rispetto del protocollo di legalità darà luogo all'esclusione dalla gara o alla mancata sottoscrizione del contratto, oppure alla sua risoluzione ex art. 1456 c.c.

Nel contratto conseguente alla procedura di gara, inoltre, sarà inserita la seguente clausola: *“Le parti contraenti, identificate come alle premesse, dichiarano di avere avuto piena ed esatta conoscenza del protocollo di legalità per l'affidamento di commesse di cui all'art. 1, comma 17, della legge 6 novembre 2012, n. 190. Le stesse si obbligano a rispettare gli impegni assunti con la sottoscrizione del patto d'integrità allegato al presente atto, siccome previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Frosinone.*

Detto protocollo, una volta sottoscritto dalle parti, dovrà essere acquisito telematicamente e conservato nel corrispondente fascicolo.

Il protocollo di legalità rappresenta un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto.

25. La tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblower).



Città di Frosinone - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024

L'istituto del whistleblower è uno strumento insostituibile di prevenzione della corruzione in quanto consente di far emergere situazioni di disfunzioni, di irregolarità e di illegalità che nuocciono all'efficacia dell'azione amministrativa. L'art. 54 del D.Lgs. 165/01, a seguito della modifica operata dall'art. 1, co. 51 della L. 190/2012 e dalla L. 179 del 30/11/2017, ha previsto, nell'interesse dell'integrità pubblica, una speciale tutela per il pubblico dipendente che segnala al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, oppure all'ANAC o all'Autorità Giudiziaria ordinaria e contabile, condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro. Viene previsto, infatti, che lo stesso non potrà "essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto ad una misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione". La normativa prevede, inoltre, il reintegro in caso di licenziamento e la nullità di tutti gli atti discriminatori e ritorsivi adottati nei confronti del segnalante. L'onere di provare che tali misure siano motivate da ragioni estranee alla segnalazione sarà a carico dell'Amministrazione responsabile. L'ANAC, a cui l'interessato deve comunicare eventuali atti discriminatori, applica all'Ente responsabile sanzioni pecuniarie fermo restando gli altri profili di responsabilità. Inoltre l'ANAC applica le sanzioni amministrative a carico del Responsabile che non effettui attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute o non adottate, per le stesse procedure conformi alle Linee Guida. Secondo le nuove norme l'identità del segnalante non può essere rivelata ed è così tutelata: nell'ambito del procedimento penale è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'art. 329 del Codice di procedura penale; nell'ambito dei procedimenti svolti dinanzi alla Corte dei Conti non può essere rivelata se non al termine della fase istruttoria; nell'ambito dei procedimenti disciplinari l'identità non può essere rivelata ove la contestazione di addebito sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione anche se ad esse conseguenti. La segnalazione è sottratta sia all'accesso documentale previsto dall'art. 22 e seguenti della legge n. 241/1990 sia all'accesso civico generalizzato. In attesa delle nuove Linee Guida ANAC sulle procedure di presentazione e gestione delle segnalazioni questo Ente si è dotato, secondo quanto prescritto dal PNA, dei "necessari accorgimenti tecnici per dare attuazione alla tutela del dipendente che effettua le segnalazioni".

Il Comune di Frosinone ha in uso, ormai da anni, un sistema informatizzato che consente l'inoltro e la gestione di segnalazioni in maniera del tutto anonima e che ne consente l'archiviazione riservata.

26. Obiettivi del Piano 2022 – 2024

Gli obiettivi su cui si fonda la strategia nazionale, declinati nel PNA, vengono assunti come obiettivi strategici dello stesso PTPC comunale.^[1]Tali obiettivi, al cui conseguimento concorrono tutti i dipendenti dell'Ente, sono:

- Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Il Comune di Frosinone sta valutando la possibilità e la sostenibilità in termini di risorse di sottoporre a verifica, da parte di un Organismo esterno accreditato, il sistema anticorruzione predisposto ai fini di conseguire il rilascio della certificazione ISO 37001:2016, primo standard internazionale sui sistemi di gestione, progettato per aiutare le organizzazioni a combattere il rischio di corruzione.



Città di Frosinone - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024

Le azioni di prevenzione della corruzione programmate per il triennio 2022-2024 sono in continuità col piano precedente. La rimappatura dei processi è da implementarsi nel triennio così come meglio descritta nell'apposito paragrafo tenendo conto dell'esito della verifica sull'avvio del processo di certificazione ISO 37001.

FASI PER L'ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	
1. Analisi dei processi per completare il catalogo dei processi del Comune di Frosinone in conformità alle indicazioni contenute nel presente Piano, relativo alla mappatura dei processi fatta salva la verifica di fattibilità anche in termini di costi di avviare la richiesta di certificazione iso 37001	31.12.2022 per l'analisi dei processi Certificazione ISO 37001 entro il triennio 2023- 2024 previa verifica di fattibilità e valutazione dei costi da attuarsi entro il 2022	Dirigenti RPCT/dirigente del personale	

27. La segnalazione di irregolarità

Poiché uno degli obiettivi strategici principali dell'azione di prevenzione della corruzione è quello dell'emersione dei fatti di cattiva amministrazione e di fenomeni corruttivi, è particolarmente importante il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, allo scopo di assicurare che l'attività amministrativa del Comune sia retta dai criteri di economicità, efficacia, efficienza, imparzialità, pubblicità e trasparenza, per il migliore espletamento e conseguimento dei compiti previsti, attiva un dialogo diretto ed immediato con i cittadini e con le organizzazioni economiche e sociali al fine di ricevere segnalazioni che denunciano condotte e comportamenti sintomatici di episodi o fenomeni corruttivi imputabili a strutture e al personale nei limiti e con le regole del Whistleblowing, che sarà oggetto di specifica implementazione nell'ambito dell'aggiornamento del codice di comportamento da parte dei soggetti aventi diritto a proporle rappresentando come le segnalazioni provenienti dai soggetti non rientranti tra i dipendenti collaboratori dell'ente ovvero dipendenti o collaboratori di aziende aventi rapporti contrattuali con l'ente



Città di Frosinone - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024
verranno acquisiti a livello informativo e trasmessi per ogni verifica agli organi competenti.

Le predette segnalazioni potranno essere inviate:

-per posta elettronica all'indirizzo: mauro.andreone@[comune.frosinone.it](mailto:mauro.andreone@comune.frosinone.it);

-per posta ordinaria all'indirizzo: Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza- Segretario Generale- Comune di Frosinone- Piazza VI Dicembre, 03100 Frosinone.



PARTE SECONDA

SEZIONE PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA 2022/2024

1. Premessa

La trasparenza amministrativa costituisce uno degli strumenti più efficaci per il contrasto al fenomeno della corruzione. Il Decreto Legislativo n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, così come modificato dal Decreto Legislativo n. 97/2016, all’art. 1 co. 1 precisa infatti, che “La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche”. Il d.lgs. 97/2016 ha apportato numerosi cambiamenti alla normativa sulla trasparenza, rafforzandone il valore di principio che caratterizza l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni e i rapporti con i cittadini; il decreto, in particolare, ha disposto l’unificazione fra il Programma triennale di prevenzione della corruzione e quello della trasparenza, intervenendo con abrogazioni o integrazioni su diversi obblighi di trasparenza.

Nella presente sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, in coerenza con quanto previsto dalla delibera ANAC n. 1310 del 28/12/2016 “ Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2013 “, vengono illustrate le azioni da realizzare in materia di trasparenza.

La trasparenza è assicurata mediante:

- la pubblicazione nel sito web istituzionale dell’Ente delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, ad ogni aspetto dell’organizzazione, all’utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell’attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d’ufficio e di protezione dei dati personali;
- la individuazione di un ufficio ad hoc in cui sono centralizzate le attività di controllo delle pubblicazioni degli atti in ottemperanza alle disposizioni stringenti inerenti l’anticorruzione, la trasparenza e la privacy, e l’automazione dei flussi informativi attraverso l’implementazione del nuovo software gestionale e l’utilizzo dei metadati sono le metodiche da attivare anche congiuntamente per il miglioramento del sistema.
- l’accesso civico cd. “semplice” e quello cd. “generalizzato”;
- la pubblicazione cd. “proattiva” avente ad oggetto dati ulteriori rispetto a quelli per quali è prevista la pubblicazione obbligatoria.

La trasparenza dell’attività amministrativa è un obiettivo fondamentale dell’Amministrazione e viene perseguita dalla totalità degli uffici e dei dirigenti.

Le attività di monitoraggio e misurazione della qualità della sezione “Amministrazione trasparente” sono affidate al Responsabile per la trasparenza che si impegna ad aggiornare annualmente il presente Programma, anche attraverso proposte e segnalazioni. Lo stesso svolge, inoltre, un’azione propulsiva nei confronti degli uffici e servizi.

L’Amministrazione ha strutturato la sezione “Amministrazione trasparente” secondo la griglia allegata alla deliberazione ANAC 1310 del 28 dicembre 2016 (*Prime linee guida*



Città di Frosinone - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024
recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016)
aggiornate tenendo conto anche delle linee guida Anci in materia

In questo Comune il Responsabile per la Trasparenza è il Segretario Generale dott. Mauro Andreone.

Ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 la responsabilità di assicurare la realizzazione di una "Amministrazione Trasparente" è però posta in capo ai dirigenti che devono garantire il tempestivo flusso delle informazioni da pubblicare nel rispetto della legge.

La presenza di una rete di referenti della trasparenza, individuati nel nostro Comune nei dirigenti di settore, e nei referenti anticorruzione, permette una gestione più semplice ed efficiente delle attività connesse agli adempimenti in materia di trasparenza.

2. Attuazione degli obblighi di trasparenza.

I soggetti coinvolti nell'attuazione degli obblighi di trasparenza nel Comune di Frosinone, come già detto, sono:

1) Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, individuato nel Segretario Generale, il quale:

- sovrintende all'insieme delle attività tese a garantire l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza previsti dalla normativa vigente, coordina e monitora l'attuazione degli obblighi di pubblicazione;
- assicura la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnala all'organo di indirizzo politico, all'Organismo interno di Valutazione (OIV), all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio disciplina, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico e dell'accesso generalizzato sulla base di quanto stabilito dall'art. 5 del D.Lgs. 33/2013.

2) I Dirigenti i quali, in qualità di responsabili della pubblicazione, con la collaborazione dei referenti, garantiscono la pubblicazione ed aggiornamento dei singoli dati di competenza del Servizio dagli stessi diretto. Essi verificano l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la comprensibilità dei dati, informazioni e documenti pubblicati, nonché la conformità ai documenti originali. In coerenza con il cd. "principio di necessità" (art. 3 co. 1 D. Lgs. n. 196/2003 - Codice in materia di protezione dei dati personali) e con il cd. principio "di pertinenza e non eccedenza" (art. 11 co. 1 lett. D del Codice citato) consentono la diffusione di dati personali la cui inclusione in atti e documenti da pubblicare sia realmente necessaria e proporzionata alle finalità di trasparenza perseguita nel caso concreto; pertanto, nella selezione dei dati da pubblicare provvedono usualmente all'oscuramento delle informazioni eccedenti o non pertinenti. E' sempre omessa, ai sensi dell'art. 26 co. 4 del D. Lgs. 33/2013, la pubblicazione dei dati identificativi delle persone fisiche destinatarie di provvedimenti di attribuzione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzioni di vantaggi economici qualora dagli stessi si possano ricavare informazioni relative allo stato di salute o alla situazione di disagio economico-sociale; nella qualità di responsabili dell'accesso istruiscono e portano a termine i procedimenti di competenza in materia di accesso civico semplice e accesso civico generalizzato.

3) L' Organismo interno di valutazione (OIV).



Città di Frosinone - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024

Gli obblighi di pubblicazione di cui al D. Lgs. 33/2013, così come modificato dal d.lgs. 97/2016, meglio specificati nelle Delibere ANAC n. 1310/2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2013 “, e n. 241 del 8/3/2017 “ Linee guide recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali come modificato dall’art. 13 del d. lgs. 97/2016” , sono analiticamente descritti nell’Allegato n. 3.

3. Gli Interventi in materia di comunicazione della trasparenza

Il sito web è il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile ed il meno oneroso, attraverso il quale l’amministrazione deve garantire un’informazione trasparente ed esauriente sul suo operato, promuovere nuove relazioni con i cittadini, le imprese e le altre PA, pubblicizzare e consentire l’accesso ai propri servizi, consolidare la propria immagine istituzionale.

Obiettivo di questa Amministrazione è quello di continuare a rendere conoscibili, da parte dei cittadini e degli utenti, ogni aspetto della vita amministrativa; tutto questo per favorire forme diffuse di controllo nel rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità, a garanzia della legalità e per favorire il soddisfacimento degli utenti. Alla luce delle nuove linee guida emanate dall’AgiD (l’Agenzia per l’Italia Digitale), che indicano regole e principi di usabilità e nuova grafica per tutte le amministrazioni pubbliche, questa Amministrazione ha designato il RTD - Responsabile per la transazione al digitale - che coordina tutte le attività necessarie per il processo di completa digitalizzazione dell’Ente. E’ stato costituito altresì un apposito gruppo di lavoro per monitorare le attività ed i risultati raggiunti rispetto a detto processo di digitalizzazione.

Ad ogni modo, il sito istituzionale rispetta i requisiti di accessibilità obbligatori per le PA ed è anche stato testato dall’unione italiana ciechi per verificarne la fruibilità da parte di non vedenti e ipovedenti. Le pagine del portale sono adeguate alle "linee guida per i siti web della PA" in relazione alla trasparenza e ai contenuti minimi dei siti pubblici, alla visibilità dei contenuti, al loro aggiornamento, all’accessibilità e alla reperibilità, alla classificazione e alla semantica, ai formati e contenuti aperti. L’ente è munito di posta elettronica ordinaria e certificata (PEC).

Sul sito web, nella home page, è riportato l’indirizzo PEC istituzionale. Nelle sezioni dedicate alle ripartizioni organizzative sono indicati gli indirizzi di posta elettronica ordinaria di ciascun ufficio, nonché gli altri consueti recapiti (telefono, fax, ecc.).

Per quanto concerne lo sviluppo della trasparenza e della legalità, l’Amministrazione intende promuovere occasioni conoscitive e di confronto con la cittadinanza che possano contribuire a far crescere nella Società civile, oltre alla conoscenza delle attività svolte e delle iniziative intraprese, una consapevolezza ed una cultura della legalità sostanziale.

Si proseguirà nell’organizzazione di iniziative a favore della trasparenza quali: percorsi formativi, aggiornamenti anche via mail, questionari tematici, pubblicazioni intranet, mailing list, newsletter, social network, notiziari, *customer satisfaction*, servizio segnalazioni - reclami

4. Il Trattamento dei dati personali

La trasparenza necessita del costante bilanciamento tra l’interesse pubblico alla conoscibilità dei dati e quello privato del rispetto dei dati personali, in conformità al



Città di Frosinone - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024
Regolamento del Parlamento Europeo relativo alla protezione delle persone fisiche, nonché alla libera circolazione di tali dati (regolamento generale sulla protezione dei dati personali – RGPD 2016/679), divenuto pienamente applicabile a decorrere dal 25.5.2018.

In particolare, è necessario rispettare i limiti alla trasparenza indicati all'art. 4 del d.lgs. n. 33/2013 e porre particolare attenzione a ogni informazione potenzialmente in grado di rivelare dati sensibili quali lo stato di salute, la vita sessuale e le situazioni di difficoltà socio-economica delle persone.

I dati identificativi delle persone che possono comportare una violazione del divieto di diffusione di dati sensibili, con particolare riguardo agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013, devono essere omessi o sostituiti con appositi codici interni.

Nei documenti destinati alla pubblicazione devono essere omessi dati personali eccedenti lo scopo della pubblicazione e i dati sensibili e giudiziari in conformità alle Linee Guida del Garante per la protezione dei dati personali.

La responsabilità per la violazione della normativa riguardante il trattamento dei dati personali è da attribuirsi al dirigente responsabile dell'atto o del dato oggetto di pubblicazione.

Riguardo all'adeguamento alla nuova disciplina dettata dal Regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali (Reg. UE 2016/679), deve rappresentarsi che è stato designato un Responsabile della protezione dati (RPD) interno all'amministrazione e sono stati nominati i vari Responsabili del trattamento dei dati per ciascun Settore e/o U.O., ai quali è stato demandato l'incarico di nominare gli incaricati al trattamento dei dati oltre che a svolgere le operazioni di censimento degli archivi, dati e procedimenti dell'Ente.

5. Trasparenza e diritto di accesso

La trasparenza dell'attività della Pubblica Amministrazione è strettamente connessa al diritto di accesso.

Nel nostro ordinamento il diritto di accesso è disciplinato da molteplici normative attualmente vigenti, la L. 241/1990, il D.Lgs. 267/2000, il D.Lgs. 33/2013, il D.Lgs. 97/2016 e il D.Lgs. 50/2016.

In particolare il D.lgs. 97/2016 ha introdotto il nuovo diritto di "accesso civico generalizzato" ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria. La nuova tipologia di accesso, delineata nel novellato art. 5, co. 2 del D.lgs. 33/2013, ai sensi del quale "chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5-bis", si traduce, in estrema sintesi, in un diritto di accesso non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti ed avente ad oggetto tutti i dati e i documenti e informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione. La ratio della riforma risiede nella dichiarata finalità di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico. L'accesso generalizzato non sostituisce l'accesso civico "semplice" previsto dall'art. 5, co. 1 del D.lgs. 33/2013 disciplinato già prima delle modifiche ad opera del d.lgs. 97/2016. L'accesso civico rimane circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione e costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge, sovrapponendo al dovere di



Città di Frosinone - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024

pubblicazione, il diritto del privato di accedere ai documenti, dati e informazioni interessati dall'inadempienza.

L'accesso generalizzato deve essere anche tenuto distinto dalla disciplina dell'accesso ai documenti amministrativi di cui agli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 ("accesso documentale"). La finalità dell'accesso documentale è, in effetti, ben differente da quella sottesa all'accesso generalizzato ed è quella di porre i soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà - partecipative e/o oppostive e difensive – che l'ordinamento

attribuisce loro a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari. Più precisamente, dal punto di vista soggettivo, ai fini dell'istanza di accesso ai sensi della L. n. 241/90, il richiedente deve dimostrare di essere titolare di un «interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso».

Considerata la novità rappresentata dalla disciplina dell'accesso generalizzato l'Amministrazione ha approvato con delibera C.C. n. 27 del 30/05/2018 il Regolamento per la disciplina del diritto di accesso civico, del diritto di accesso generalizzato e del diritto di accesso documentale ai documenti, ai dati e alle informazioni del Comune di Frosinone.

In questo contesto di riforma "continua e permanente" della PA rimangono ancora applicabili i seguenti istituti:

- Il diritto di accesso del consigliere comunale previsto dal d. lgs. n. 267/2000;
- Il diritto di accesso ai propri dati personali detenuti da chiunque in una banca dati cartacea o informatica previsto dal d.lgs. n. 196/2003;
- Il diritto di accesso dell'Avvocato ai dati della PA per le indagini difensive a norma dell'art. 391 -quater del codice di procedura penale;
- Il diritto di accesso ambientale disciplinato dal d. lgs. n. 195/2005;
- Il diritto di accesso sugli appalti previsto dal d. lgs. n. 50/2016.

Sullo sfondo delle novità normative in materia di accesso si ravvisa il problema della riservatezza dei dati personali che è ancora più evidente per quanto attiene all'accesso civico generalizzato dove non è necessaria alcuna motivazione.

A tale scopo il legislatore ha previsto, sia nell'accesso civico che in quello ordinario, la notifica ai contro interessati.

Ogni cittadino che ritiene violati i diritti di riservatezza sui propri dati che altri, cittadini o altre amministrazioni, hanno interesse a visionare, potrà in ogni momento ricorrere con un'adequata e motivata opposizione al Comune.

Ovviamente un diritto così ampio può mettere in pericolo diritti o "posizioni delicate" per l'intero ordinamento democratico, per la riservatezza delle persone e per la tutela della concorrenza commerciale ed industriale.

La norma, a tale scopo, ha previsto delle cautele e, ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico, ha disposto che l'ANAC adotti specifiche Linee guida già richiamate in precedenza.

6. Esercizio dell'accesso civico semplice e generalizzato



Città di Frosinone - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024

Il cittadino fa istanza di accesso civico semplice o generalizzato, con cui identifica i dati, le informazioni o i documenti oggetto o non di pubblicazione obbligatoria.

Per l'istanza questo Ente si è adeguato alla norma permettendo la trasmissione della stessa alternativamente con le modalità di cui all'art. 38 del DPR 28/12/2000 n. 445 (cartacea con firma di fronte al dipendente addetto o con allegata copia del documento di identità) o con quelle degli artt. 64 e 65 del D. Lgs. 07/03/2005 n. 82 (istanze e dichiarazioni presentate alle pubbliche amministrazioni per via telematica).

Allo stato, in attesa di eventuale diversa regolamentazione interna, l'Ufficio protocollo comunale a cui perviene l'istanza la trasmette al RPCT (Segretario Generale) e al Dirigente

del Settore competente che effettua le pubblicazioni o detiene i dati, le informazioni o i documenti richiesti.

Segue, in sintesi, l'istruttoria secondo le modalità così distinte per tipologia di accesso:

a) Accesso semplice

Il Dirigente valuta se accogliere o rigettare l'istanza per manifesta improcedibilità. Se l'istanza è accolta, entro i 30 gg. successivi alla presentazione della stessa, fornisce al richiedente il collegamento ipertestuale (*link*) relativo ai contenuti richiesti ed informa, contestualmente, il Responsabile della Trasparenza assicurandolo sull'avvenuta pubblicazione di quanto omesso o parzialmente pubblicato.

In caso di ritardo o mancata risposta il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo che, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, dispone affinché il documento, l'informazione o il dato venga inserito, entro 15 giorni, nell'apposita sottosezione di Amministrazione Trasparente e che dell'adempimento venga data comunicazione all'interessato, con indicazione del relativo collegamento ipertestuale.

Per questo Comune il nominativo del titolare del potere sostitutivo è indicato nella apposita sottosezione di Amministrazione Trasparente.

b) Accesso generalizzato

Il Dirigente, valuta se accogliere o rigettare l'istanza per manifesta improcedibilità. Se l'istanza è accolta, entro i 30 gg. successivi alla presentazione della stessa, fornisce all'interessato gli atti, i dati e le informazioni richiesti.

Se si individuano soggetti controinteressati alla diffusione dei dati e dei documenti richiesti, riguardanti la protezione dei dati personali, la libertà e segretezza della corrispondenza e gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, il Dirigente ne dà comunicazione agli stessi e i termini si sospendono; i controinteressati possono produrre motivata opposizione entro 10 giorni dal ricevimento di detta comunicazione.

Trascorso questo termine e accertato l'avvenuto ricevimento della raccomandata A/R o della comunicazione telematica, l'Amministrazione decide sull'istanza, dandone relativa comunicazione ai soggetti contro interessati. Nel caso in cui sia stata prodotta



Città di Frosinone - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024
un'opposizione, il rilascio di quanto richiesto non potrà avvenire prima di 15 giorni dalla ricezione della stessa comunicazione.

Il diritto di accesso civico generalizzato è escluso nei casi di segreto di Stato e negli altri casi previsti dalla legge, compresi quelli indicati dalla legge n. 241/90 all'art.24 co. 1.

Il diritto è limitato se si rende necessario tutelare gli interessi pubblici e privati dal concreto pregiudizio che la diffusione del dato o del documento può arrecare (art. 5 bis, co.1 per elenco degli interessi pubblici, co. 2 per quelli privati).

L'Amministrazione adotta, per ogni singolo caso, un provvedimento espresso e motivato di rifiuto, limitazione o differimento.

Contro i provvedimenti di rifiuto, limitazione o differimento, ovvero quando sia inutilmente trascorso il termine di 30 giorni dalla domanda di accesso civico "generalizzato", il cittadino può chiederne il riesame al RPC.

Il richiedente può altresì presentare, entro 30 giorni, ricorso al Difensore civico del Lazio.

Il ricorso al Difensore Civico interrompe i termini per presentare il ricorso al TAR.

Il controinteressato opponente, avverso il provvedimento di rilascio dei dati e documenti, ha 15 giorni di tempo, dal ricevimento della relativa comunicazione, per chiederne il riesame al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza o ricorrere, in alternativa, al Difensore civico e al TAR.

7. Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

Il Responsabile per la trasparenza svolge la funzione di vigilanza e controllo dell'effettiva attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, predisponendo apposite segnalazioni in caso di riscontrato mancato o ritardato adempimento.

Tale controllo verrà attuato:

- nell'ambito dei "controlli di regolarità amministrativa" previsti dalla normativa vigente in materia;
- nell'ambito dell'attività di monitoraggio del Piano triennale di prevenzione della corruzione approvato con deliberazione della Giunta Comunale;
- attraverso appositi controlli periodici di verifica dell'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- attraverso il monitoraggio effettuato in merito al diritto di accesso civico di cui all'art. 5 del d.lgs. n. 33/2013;

Gli obblighi di comunicazione e pubblicazione sono assolti dalla Sezione "Amministrazione Trasparente" del Portale dell'Amministrazione, la cui cura e manutenzione è in capo al servizio C.E.D. istituito presso la Segreteria Generale. Il decreto trasparenza prevede che la Sezione trasparenza del Piano debba contenere la distinzione e l'individuazione dei soggetti tenuti alla trasmissione dei dati rispetto a quelli tenuti alla loro pubblicazione. Tale prescrizione trova puntuale applicazione nell'Allegato n. 3 del Presente Piano. In particolare, in tale allegato, si indicano, per ciascun obbligo



Città di Frosinone - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024
di pubblicazione vigente, sia i responsabili in termini di posizione ricoperta nell'organizzazione che la tempistica di pubblicazione.

I Dirigenti, quali referenti della trasparenza, dovranno inoltrare al RPCT attestazione al 30.06.2020 e al 30.11.2020 di assolvimento, a norma di legge, degli obblighi di trasmissione e pubblicazione dei dati, di propria competenza, sul sito comunale nella Sezione "Amministrazione Trasparente".

8. Trasparenza e gare di appalto

Il decreto legislativo 18 aprile 2016 numero 50, come modificato dal decreto delegato 19 aprile 2017 numero 56, ha sensibilmente innalzato i livelli di trasparenza delle procedure d'appalto.

L'articolo 22, in particolare, prevede che le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori pubblichino, nel proprio profilo del committente, i progetti di fattibilità relativi alle grandi opere infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale, aventi impatto sull'ambiente, sulle città e sull'assetto del territorio, nonché gli esiti della consultazione pubblica, comprensivi dei resoconti degli incontri e dei dibattiti con i portatori di interesse.

I contributi e i resoconti sono pubblicati, con pari evidenza, unitamente ai documenti predisposti dall'amministrazione e relativi agli stessi lavori.

L'articolo 29, recante "Principi in materia di trasparenza", dispone: "Tutti gli atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture, nonché alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'articolo 5, alla composizione della commissione giudicatrice e ai curricula dei suoi componenti, ove non considerati riservati ai sensi dell'articolo 53 ovvero secretati ai sensi dell'articolo 162, devono essere pubblicati e aggiornati sul profilo del committente, nella sezione "Amministrazione trasparente", con l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

Al fine di consentire l'eventuale proposizione del ricorso ai sensi dell'articolo 120, co. 2-bis, del codice del processo amministrativo, sono altresì pubblicati, nei successivi due giorni dalla data di adozione dei relativi atti, il provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito della verifica della documentazione attestante l'assenza dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80, nonché la sussistenza dei requisiti economico-finanziari e tecnico-professionali.

Il comma 32 dell'articolo 1 della legge 190/2012, stabilisce che per ogni gara d'appalto le stazioni appaltanti sono tenute a pubblicare nei propri siti web:

- a) la struttura proponente;
- b) l'oggetto del bando;
- c) l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
- d) l'aggiudicatario;
- e) l'importo di aggiudicazione;
- f) i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura;
- g) l'importo delle somme liquidate.

Entro il 31 gennaio di ogni anno, tali informazioni, relativamente all'anno precedente, sono pubblicate in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici.

Le amministrazioni trasmettono in formato digitale tali informazioni all'ANAC



Città di Frosinone - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024
Questa Amministrazione adempie a tale prescrizione.